

**COMUNE**

**DI**

**NOVATE MILANESE**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL**

**31 LUGLIO 2012**

## SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

<p><b>PUNTO N. 1: TUTELA DEL SERVIZIO PUBBLICO SPORTIVO RICREATIVO E SOCIO-EDUCATIVO E DEL PATRIMONIO PUBBLICO – ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DEL COMUNE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE PER SERVIZI QUALIFICATI ALLA PERSONA DI C.I.S. NOVATE S.P.A. – SCELTE INERENTI IL RILANCIO DEL C.I.S. NOVATE S.P.A.</b></p>	<p><b>Pag. 4</b></p>
--	----------------------

## **Apertura di seduta**

### **Presidente**

Sono le ore 21:04 minuti, invito il Segretario a fare l'appello.

### **Segretario generale – appello nominale**

Grazie presidente. (*segue appello nominale*)

Sono presenti nove consiglieri, compreso il Sindaco. Non c'è il numero legale e la seduta non può dichiararsi utilmente aperta.

Assenti i consiglieri: Ballabio, De Ponti, Felisari, Lombardi, De Rosa, Chiovenda, Orunesu, Giudici, Giovinazzi, Zucchelli, Campagna e Aliprandi.

### **Presidente**

Quindi la seduta è rinviata a giovedì 2 agosto 2012 alle ore 21. Basta un terzo dei consiglieri, quindi sette persone.

Arrivederci.

**COMUNE**

**DI**

**NOVATE MILANESE**

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL**

**02 AGOSTO 2012**

## SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

<p><b>PUNTO N. 1: TUTELA DEL SERVIZIO PUBBLICO SPORTIVO RICREATIVO E SOCIO-EDUCATIVO E DEL PATRIMONIO PUBBLICO – ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DEL COMUNE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE PER SERVIZI QUALIFICATI ALLA PERSONA DI C.I.S. NOVATE S.P.A. – SCELTE INERENTI IL RILANCIO DEL C.I.S. NOVATE S.P.A.</b></p>	<p><b>Pag. 4</b></p>
--	----------------------

## **Apertura di seduta**

### **Presidente**

...Consiglio e un terzo di tutti Consiglieri più il Sindaco, quindi sono sette.

I presenti sono più di sette quindi la seduta è valida.

### **Segretario generale – appello nominale**

Adesso faccio l'appello e lo verifichiamo, Presidente.

(segue appello nominale) Sedici presenti, la seduta è valida.

## **PUNTO N. 1**

### **TUTELA DEL SERVIZIO PUBBLICO SPORTIVO RICREATIVO E SOCIO-EDUCATIVO E DEL PATRIMONIO PUBBLICO – ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DEL COMUNE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE PER SERVIZI QUALIFICATI ALLA PERSONA DI C.I.S. NOVATE S.P.A. – SCELTE INERENTI AL RILANCIO DEL C.I.S. NOVATE S.P.A.**

### **Presidente**

Punto 1 all'Ordine del Giorno: Tutela del Servizio Pubblico Sportivo Ricreativo e Socio-Educativo e del Patrimonio pubblico – Acquisizione al Patrimonio del Comune del Centro Polifunzionale per servizi qualificati alla persona di CIS Novate S.p.A. – Scelte inerenti al rilancio del CIS Novate S.p.A.

Prima di tutto nominiamo gli scrutatori: due per la Maggioranza e uno per la Minoranza.

Per la Maggioranza Galimberti e Pozzati.

Per la Minoranza: Giovinazzi.

### **Presidente**

La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni.

### **Lorenzo Guzzeloni – Sindaco**

Buonasera a tutti. Vorrei innanzitutto sottolineare come ci sia stata una comune volontà da parte dei gruppi di Maggioranza e di Minoranza, di trovare una soluzione al problema CIS anche se poi i percorsi individuati non hanno collimato. La situazione finanziaria di CIS Novate gravata da una massa debitoria storicamente accumulatasi fin dal 2002, anno della sua costituzione, la mancanza di liquidità dovuta al mai avvenuto versamento delle quote di ricapitalizzazione da parte del Socio privato, nonché le malversazioni che hanno portato alla revoca dalla carica dell'ex Amministratore delegato e, infine, il quadro normativo relativo ai servizi pubblici locali, inducono l'Amministrazione Comunale ha conseguire un'operazione di acquisizione dell'impianto natatorio di proprietà di CIS Novate S.p.A., che vede una partecipazione maggioritaria del Comune. L'acquisizione dell'immobile risponde sostanzialmente a due finalità, uno tutelare il patrimonio pubblico rappresentato dall'impianto natatorio e tutto il Centro Polifunzionale a servizio della collettività, quindi a servizio pubblico e, secondo, realizzare un risanamento della situazione finanziaria della società. Per questo fine, la proposta che si sottopone al consenso del Consiglio Comunale si articola nel seguente modo: prezzo convenuto tra le parti 4 milioni e mezzo di Euro, a fronte di una perizia stragiudiziale di 4.800.000 Euro; accolto da parte del Comune del mutuo ipotecario di 3.800.000 Euro rinegoziato da CIS Novate S.p.A. con la Banca Popolare di Milano, liberando in questo modo CIS Novate S.p.A. Il restante importo di 700.000 Euro, da corrispondere a CIS Novate S.p.A., viene saldato mediante pagamento rateizzato di 150.000 Euro cadauno da saldare in cinque anni. Devo dire che mi sono accorto che c'è un piccolo errore e poi pro porrò anche un emendamento. Restando valido fino al 2024 il vigente contratto di servizio tra il Comune e CIS Novate S.p.A., viene stabilito un contratto di locazione fissato in 150.000 Euro annui che CIS pagherà al Comune. In attesa di sottoscrivere il contratto definitivo di compravendita, in sede di contratto preliminare è prevista una caparra confirmatoria che verrà restituita al Comune al momento della

conclusione dell'atto. Alla luce dei riferimenti normativi di legge, anche dell'ultimissima sentenza della Corte Costituzionale del 20 luglio, l'operazione appare coerente anche con i principi in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica. Inoltre si prende atto positivamente del piano industriale presentato da CIS Novate S.p.A. connesso alle citate operazioni. Infine si prevede la trasformazione della società da S.p.A. a Società Sportiva Dilettantistica a responsabilità limitata. Questo comporterà importanti agevolazioni fiscali e notevole riduzione dei costi. Concludendo, si ribadisce che il senso dell'operazione consiste nella salvaguardia del bene pubblico e del cospicuo investimento fatto dal Comune che, all'atto della costituzione della Società, nel tempo ha investito notevoli risorse economiche, circa 2 milioni e mezzo di Euro, patrimonio che altrimenti andrebbe dilapidato e potrebbe configurarsi anche come danno erariale in caso di messa in liquidazione della Società. Tutto ciò premesso, la complessità dell'operazione ha comportato molteplici e approfondite valutazioni tecniche, giuridiche e contabili. Si sono analizzate tutte le ipotesi possibili, compresa quella avanzata dai gruppi di Minoranza, che ringrazio per l'impegno profuso, proposta che prevedeva la fusione per l'incorporazione di ASCOM in CIS. Proposta che abbiamo esaminato attentamente ma che giudichiamo irrealizzabile almeno fino a quando CIS-Polì non sarà interamente pubblica.

La scelta che ovviamente stiamo per fare non è certo comunque facile. Crediamo, tuttavia, che pur essendo economicamente impegnativa e influendo sull'equilibrio di questo e dei prossimi bilanci, essa è tesa a tutelare il pubblico interesse conservando al patrimonio del Comune un bene che è di questa città.

### **Presidente**

Se qualcuno vuole intervenire?

La parola a Filippo Giudici, Consigliere del PDL.

### **Giudici Filippo – consigliere PDL**

Grazie e buonasera a tutti. Ogni volta che abbiamo affrontato l'argomento CIS in questa legislatura, dicevo l'anno scorso ci sono sempre stati due fili

conduttori che guidavano i ragionamenti, uno per la Maggioranza e uno per la Minoranza. Quello per i gruppi di Maggioranza, tanto per semplificare, era da quando c'è questa nuova Amministrazione CIS-Polì ha smesso di essere una società che perde significativamente, ora più o meno pareggia il Bilancio, ha dei leggeri profitti e certamente è cessata l'emorragia che c'è stata fino all'insediamento di questa nuova Amministrazione. La causa veniva anche ascritta al fatto che le precedenti Amministrazioni non avevano forse vigilato sufficientemente sull'andamento della Società. Il filo conduttore che guidava i ragionamenti della Minoranza era quello "guardate che forse vi state sbagliando, la Società purtroppo perdeva prima, la Società continua a perdere". Più di una volta abbiamo sentito il Sindaco, che secondo me ci diceva queste cose dicendo la verità, nel senso che lui era convinto di quello che ci diceva in quest'Aula, nel sostenere che la Società andava abbastanza bene e che aveva smesso di fare perdite. Ora, basta prendere la massa debitoria della Società al 31 dicembre 2009 e la massa debitoria della Società al 31 dicembre 2011, ci si aggiungono i 500.000 Euro utilizzati per il terreno della centrale di cogenerazione che è stato alienato da A2A per ripianare in parte le perdite e ci si accorge che la Società ha perso tra il 2010 e il 2011 circa 150/180.000 Euro in media all'anno. Se poi si prende la relazione che ci è stata consegnata dalla Società D'Aries, la quale relazione parla di una massa debitoria al 30 aprile 2012 di 4.632.000 Euro e si toglie la massa debitoria al 31 dicembre 2009 vediamo che le perdite in ragione d'anno, cioè si divide la differenza per 28 mesi e la si moltiplica per 12 abbiamo perdite medie annue di circa 235/240.000 Euro all'anno. Tutto questo discorso per dire che purtroppo la Società perdeva prima e continua a perdere anche adesso. Più di una volta ci siamo fatti avanti in quest'aula con articoli sull'informatore municipale, ci siamo fatti avanti dico come Minoranza, perché preoccupati dell'andamento di CIS, al contrario invece della Maggioranza che fino a pochi mesi fa sosteneva che CIS di fatto non aveva problemi, ci siamo fatti avanti per dire, abbiamo fatto un discorso politico di questo tipo: estrapoliamo per un attimo il discorso CIS dalla normale dialettica politica Maggioranza e Minoranza, e vediamo di affrontarlo tutti insieme

con lo spirito comune, dichiarato da tutti, Maggioranza e Minoranza, di vedere se era possibile risolvere definitivamente il problema CIS, perché il problema CIS continuava a rimanere. Siete andati avanti – se permettete – un po' cocciutamente nel sostenere che invece questo non era vero e adesso, improvvisamente, ci troviamo il Sindaco – anche se devo dire piuttosto telegraficamente – mi scusi, ma mi sarei aspettato una spiegazione anche per rispetto di questi cittadini, sono pochissimi perché ci sono sei/sette persone, è il 2 di agosto, però anche per rispetto del pubblico che noi dobbiamo sempre pensare che quando siamo in quest'Aula sia idealmente lì seduto, mi sarei aspettato una spiegazione un po' più articolata per cercare di spiegare la soluzione che questa Amministrazione intende adottare per il futuro di CIS. Dicevo, questa sera o qualche settimana fa, ci siamo trovati improvvisamente davanti a una situazione dove CIS ha una massa debitoria ormai insostenibile e bisogna porre immediatamente rimedio a questa situazione. È stato dato l'incarico a una società specializzata di vedere di trovare delle soluzioni e in aggiunta a questo il CdA, il Consiglio di Amministrazione di CIS ha partorito, ha lavorato. Dico partorito ma potrei essere anche più sferzante con questa illustrazione, ma non ho intenzione perché la situazione mi sembra abbastanza seria, diciamo che ha studiato un nuovo piano economico-finanziario e in questo piano economico-finanziario sarebbe prevista l'introduzione nell'ambito di CIS di un'attività per il benessere del corpo umano. Questa attività dovrebbe generare sufficienti profitti per togliere dalle secche – dopo l'operazione evidentemente messa in atto dall'Amministrazione – la Società. L'idea del fatto che fa un po' sorridere, per non dire altro, l'intestazione del punto che abbiamo all'Ordine del Giorno "Tutela del servizio pubblico sportivo, ricreativo e socio-educativo del patrimonio pubblico", cioè uno legge questo titolo, dopodiché va a vedere il Piano Industriale e manca poco che fosse un centro benessere – diciamo così – non mi veniva un altro termine, ma comunque insomma mi trova perplesso, indubbiamente questo lascia molto perplessi. Però, ripeto, il punto è così importante, il momento mi sembra così delicato, che non vale la pena di essere anche sferzanti con il linguaggio. Personalmente, ma credo poi chi mi seguirà dirà

sostanzialmente le stesse cose, questo Piano non ci convince. Noi abbiamo sempre detto – il Sindaco ci è testimone – che, appunto, eravamo disposti a trovare una soluzione per CIS e abbiamo sempre sostenuto che la soluzione era se fosse stato possibile azzerare completamente tutta la massa debitoria di CIS per vedere se dal giorno successivo la Società sarebbe stata in grado di camminare con le proprie gambe e con la propria attività. Lasciamo stare i Piani Industriali, chi è in Consiglio Comunale come me da quando la Società più o meno è nata, sa che di Piani Industriali ne abbiamo visti mediamente uno ogni due anni e purtroppo non hanno mai sortito gli effetti sperati, ma non perché siano stati fatti male, non perché non siano stati fatti con tutte le capacità possibili di questo mondo, ma non tengono conto della situazione. Si parla di benessere in questo Piano ultimo che c'è stato presentato, si parla di benessere del corpo, poi leggiamo sui quotidiani tutti i giorni che c'è un crollo dei consumi alimentari di prima necessità che fa paura. Faccio un po' fatica a capire, se uno non va a comperare quasi o risparmia pure sul pane e sulla carne figuriamoci se poi va a fare le lampade abbronzanti. Però può anche darsi, siamo così estroversi noi italiani che magari siamo disposti a mangiare – per usare un'espressione che usava mio papà – pane e cipolla e poi magari spendere il resto in divertimenti. Comunque ho dei grossi dubbi su questo ennesimo Piano Industriale. Ma non è questo esclusivamente il punto. È che la Società alla fine di questa operazione, se ho ben capito dalle parole del Sindaco questa sera e dalla documentazione che c'è stata consegnata, alla fine di questa operazione la Società avrà, più o meno, una massa debitoria ancora di 800/900.000 Euro, perché adesso fa un mutuo di 3.800.000 che poi scaraventa sulle spalle del Comune, se ho ben capito. Utilizzerà gli 800.000 Euro di differenza tra il 3.000 vecchio e il 3.800 che gli dà, quindi gli 800.000 Euro di danaro fresco che la banca gli darà per mettere un po' di cerotti sulla massa debitoria di 1.600.000 Euro che ha la Società in aggiunta al mutuo con la banca. Dico 1.600.000 perché lo studio D'Aries dice che la massa complessiva debitoria della società al 30 aprile 2012 è 4.632.000 Euro. Se tolgo 3.800.000 del mutuo, avanzeranno ancora 800.000 Euro di debiti che la Società avrà. Poi non sappiamo se ne ha accumulati degli altri, perché?

Perché è previsto poi 150.000 Euro all'anno che deve pagare di affitto al Comune, però poi deve ricevere 150.000 Euro all'anno dal Comune per arrivare al saldo dei 4.500.000 e quindi è una partita di giro, alla fine è zero, quindi avanzano ancora gli 800.000 Euro di debiti. Tra l'altro, in questa operazione non ho capito bene, leggendo molto velocemente la relazione fatta sulla perizia, il terreno su cui insiste lo stabilimento che a suo tempo valeva 250.000 Euro ed è stato conferito dal Comune nel 2002 a quota di Capitale Sociale, ma questo rimane nella Società? Perché se uno legge la relazione, la descrizione della perizia non parla di terreno, prima domanda. Poi mi risponderete. La seconda domanda che va anche sulla seconda osservazione che balza subito agli occhi, voi sapete che nel 2002 il Comune ha dato 750/760.000 Euro in conto costruzione. Ecco, ma questi non vengono scontati adesso dal prezzo? Cioè uno dice: questo immobile vale 4.500.000 Euro, sì ma meno i 750.000 che abbiamo già dato nel 2002, se no li paghiamo due volte questi 750.000 Euro. Questo è un altro dubbio. Qual era l'idea di cui ha fatto molto velocemente cenno il Sindaco? L'idea, la soluzione prospettata dalla Minoranza, ma che però non si è ritenuto di tenere in considerazione per una serie di ragioni che non sto qui a entrare nel merito, partendo dal presupposto che, ripeto, questa Società purtroppo, non vorrei evidentemente sbagliarmi, ma temo che anche fatta questa operazione continuerà ad avere dei grossi problemi, perché proprio strutturalmente la Società genera una perdita tra i 150/200.000 Euro all'anno, fisiologicamente. Quindi può essere amministrata anche dal signor Marchionne, ammesso che sia un bravo amministratore, però alla fine dell'anno il risultato sarà questo. Allora la nostra idea, secondo me, era – come dire – una sorta di fase n. 2 della n. 1. La numero 1 era quella ideata dal Comune e cioè del diventare proprietario dell'immobile e secondo me di tutta la Società, perché poi alla fine di questa operazione lasciamo dentro nella Società che sarà sportiva, dilettantistica a responsabilità limitata – se ho ben capito – lasciamo dentro il parcheggio che era stato più o meno peritato 500.000 Euro nel 2008 quando abbiamo ricapitalizzato, lasciamo dentro il terreno su cui insiste l'immobile, quindi la Società avrà un patrimonio immobiliare di circa 750.000 Euro, rivalutati saranno 1.000.000 di Euro.

Così dal vecchio azionista di Minoranza che rimarrà per adesso, credo, col 13-15% se ho fatto bene calcoli, rimarrà azionista con il 15% di questo patrimonio qui fino a quando non verrà ricapitalizzato. Secondo me si sarebbe dovuta percorrere un'altra strada, ma avete voluto fare questa. Ma qual era l'idea nostra che avrebbe dovuto sovrapporsi a quella del Comune in contemporanea per cercare di arrivare a una soluzione definitiva e non - perché per quanto mi sembra di capire questa non è una soluzione definitiva – e non arrivare invece a una soluzione definitiva e risolvere i problemi di CIS era quella di mettere insieme ASCOM con CIS. Questo avrebbe secondo noi: a) aumentato significativamente la massa critica del business della nuova società; b) avrebbe dato significativamente la possibilità di comprimere i costi amministrativi e di struttura, perché poi più di questo non è che si può comprimere il CIS lasciandolo solo così com'è, sì la puoi trasformare pure in società dilettantistica poi, voglio dire, alla fine quanti soldi si risparmieranno? Se invece fosse stata messa insieme ad ASCOM le cifre avrebbero potuto essere più significative. Però, ecco, sempre con quello spirito di portare CIS fuori da questa situazione. Mentre invece io capisco pure lo sforzo fatto da questa Amministrazione per cercare di risolvere i problemi di CIS ma non li risolvete. Quello che alla fine di questo mio intervento e di questa vicenda mi lascia personalmente amareggiato è proprio quello che noi siamo stati fino a qualche mese fa, ogni volta che abbiamo parlato di CIS in quest'Aula siamo stati, non visibilmente ma interiormente io ho sempre avuto l'impressione di essere stato sbuffeggiato dalla Maggioranza, perché eravamo qui a dire delle cose “la società non va bene” e sembrava quasi che dicesimo “ma la società non va bene” solo per chissà quali scuse da accampare per i trascorsi di CIS. Mentre invece era sotto gli occhi di tutti e bastava guardare i numeri. Non voglio citare me stesso perché è sempre una cosa antipatica, però cito il collega Giacomo Campagna, ma quante volte in quest'Aula, lasciamo stare il collega Zucchelli che non c'è e non è mai elegante parlare nel bene o nel male dei colleghi che magari lo diceva con toni troppo accorati, ma Giacomo Campagna invece lo diceva a chi ha sempre parlato con toni piuttosto pacati, come il sottoscritto – credo – evidenziava una

macroscopicità di incongruenze nei numeri che erano così evidenti. Santo cielo, potevate non credere magari a me, potevate non credere ad Angela De Rosa, vabbè però, ma è possibile che sbagliano tutti e abbiamo ragione noi? E non eravamo mai confutati in queste nelle nostre argomentazioni da altrettanti numeri solidi come invece cercavamo di dire noi. Ecco questo veramente mi spiace, io non credo che purtroppo che siamo arrivati a un epilogo di una determinata situazione perché la riprenderemo in mano, daremo anzi darete, perché io di sicuro una cosa così non me la sento di votare, ma proprio contro la coscienza lasciamo stare lo stare seduti di qui o di là dell'Aula, ecco darete un po' di ossigeno alla Società, per un anno o due forse riuscirà a scavalcare questa legislatura e poi i problemi si ripresenteranno. Ma non è una questione dell'Amministratore delegato a, b o c, è una questione che il business e lì, è quello che è, non lo puoi rivitalizzare con questi Piani Industriali dove, insomma, onestamente si pensa di tirar fuori 50/60.000 Euro all'anno di profitti se ho visto bene, poi ne fa 80 al secondo e 100 al terzo, se non vado errato, con una situazione sociale del paese che è quella che è purtroppo e, soprattutto, con una situazione dell'immobile che è un immobile che è da dieci anni che è stato costruito, 2002 o 2003 quello che è, quindi sono passati circa dieci anni e lì credo che ci sia da riparare come le gambe delle sedie, figuriamoci la manutenzione straordinaria. Allora io faccio fatica a capire come riuscirà la Società, dopo questa operazione, a generare ulteriori profitti. Grazie e scusate.

### **Presidente**

Comunque era interessante. Hai fatto più minuti, vi concedo più minuti questa sera perché è una cosa interessante, però dobbiamo contenerci un po' tutti. La parola a Giovinazzi, Consigliere del PDL.

### **Giovinazzi Fernando – consigliere PDL**

Buonasera, sono Giovinazzi del PDL. Noi del PDL nell'incontro avuto con il Sindaco verso la fine di giugno, precisamente martedì 26 giugno alle ore 9.00, avevamo chiesto come mai la Maggioranza aveva tutta questa fretta per l'acquisizione dell'immobile CIS. In quella occasione ci

fu risposto che l'A2A faceva pressione per venire in possesso del suo restante avere, tanto è vero che aveva sospeso l'erogazione dell'acqua calda e di conseguenza voleva garanzie certe. Ora scopriamo che il collaboratore del Sindaco, in una stanza non molto distante dalla sua, aveva già deciso diversamente. Mi spiego meglio. Nel progetto Polì Relax al paragrafo “c” (*Seguono interventi fuori microfono*)

In quell'occasione ci fu risposto che l'A2A faceva pressione per venire in possesso del suo restante avere, tanto è vero che aveva sospeso l'erogazione dell'acqua calda e di conseguenza voleva garanzie certe. Ora scopriamo che il collaboratore del Sindaco, in una stanza non molto distante dalla sua, aveva già deciso diversamente. Mi spiego meglio. Nel progetto Polì Relax al paragrafo c) “I collaboratori” recita: Nel primo anno si prevede di limitare l'impegno di collaboratori esterni alla sola preposta signora “XY” part-time. La notevole esperienza della signora “XY” è stata calcolata pari a 20.000 Euro l'anno. In considerazione del fatto che nel corso del 2012 l'attività della S.p.A. è considerata dal 1° giugno, il costo annuo del proposto è stato considerato pro-quota. A questo punto ci chiediamo: ciò vuol dire che il progetto Polì Relax era già partito e il Sindaco non ne sapeva nulla? Se parliamo del 1° giugno, giusto? La mano destra non sa quello che ha già fatto la mano sinistra. L'avevamo già scritto in tempi non sospetti. La seconda questione: il Comune in possesso del 51% delle quote societarie ha acquisito il consenso del CIS Novate S.p.A., quale venditrice per l'acquisto dell'immobile. Per un socio maggioritario o minoritario che sia, è sconveniente e pericoloso vendere a se stesso, perché svuota la società a discapito dei creditori, specialmente se le cose non andassero come dovrebbero andare. Tenete presente che ci sarebbe bancarotta fraudolenta. Se io fossi creditore di un solo Euro nei confronti del CIS qualche problema lo crerei. Il CIS ha sempre avuto una perdita di circa 200/250.000 Euro all'anno fino ad oggi, come diceva il mio collega Giudici, sarebbe sufficiente leggere bene i conti economici senza paraocchi, è per questo che andiamo di male in peggio, perché nessuno vuol capire o fa finta di non capire. Come mai non è allegato il consenso del CIS S.p.A.? E' sottoscritto da chi? Ho stampato il camerale di CIS

S.p.A. in data 30 luglio 2012, due giorni fa, il Capitale Sociale è di 521.796 Euro e precisamente n. 521.796 azioni ordinarie del valore di 1 Euro cadauna. Il Capitale Sociale è così diviso: 251.681 Azienda Farmaceutica Municipalizzata Novate; 266.115 – poi mi spiegherete tutti il perché, ecc. – azioni ordinarie Novate Sport e Service; dal camerale Azienda Farmaceutica Municipalizzata, stato della ditta – quindi due giorni fa – cessata; dal camerale di Novate Sport e Service con sede a Novara, sede della ditta: cancellata. Per questo chiedevo prima chi ha firmato il consenso. Se è possibile avere una copia in questo momento. Inoltre sarebbe stata cosa buona e utile allegare anche la bozza del preliminare. In questa sede chiedo formalmente, se mi è consentito e se rientra nella legge, è chiaro, di visionare il preliminare prima della firma, visto che parlate sempre di trasparenza e comunque prima che il Comune prenda impegni così gravosi e dannosi a nome di noi novatesi. Terza questione: Business plan o Piano Industriale, parte II. La ricerca di mercato, quella che faceva prima riferimento Giudici, dice testualmente: “I dati utilizzati per valutare l’andamento del settore sono stati reperiti tramite le principali riviste specializzate, la camera di commercio, ricerche su Internet, colloqui con rappresentanti di prodotti per centri estetici”. Questo è il Piano Industriale. Continua: “La concorrenza presente nel circondario novatese, a poche centinaia di metri, si distingue in piccole realtà: due centri estetici di piccole dimensioni – sto leggendo sempre il Piano Industriale – e con attrezzature e personale di non altissimo livello”. Io vorrei attirare un po’ la vostra attenzione su questa ultima affermazione veramente gratuita. Dopo aver esaminato altre realtà e sempre dal loro punto di vista concludono: “Complessivamente la concorrenza esistente non sembra preoccupante per il nuovo Polì Relax”. Probabilmente non conoscono la presenza della VIRGIN a Baranzate, dovrebbero andare a dare un’occhiata per rendersi conto che quello è un altro pianeta, così mi ha riferito chi conosce le due realtà. Il Piano Marketing: la Polì Relax si rivolge a un bacino di utenza diretta su Novate, oltre 20.000 abitanti, ma potenzialmente anche ad un bacino di utenza di zone limitrofe, oltre 80.000 persone. Sono stati compilati due questionari: n. 42 interviste a coloro già clienti e sono state condotte

direttamente dal personale del centro Polì; n. 124 a potenziali nuovi clienti, sempre condotte direttamente dal personale del centro Polì. Non faccio alcun commento perché non lo merita, ma vi leggo le loro conclusioni: “Certamente il campione complessivamente intervistato – 166 persone su un bacino di 100.000 – non è compiutamente rappresentativo – dicono loro – della popolazione potenzialmente interessata, 20.000 abitanti nel Comune e altri 60.000 – adesso sono diventati 60.000 – in quelli limitrofi. Tuttavia l'esito della ricerca, sia pure nella sua limitatezza, è risultato assai confortante, il 62% degli intervistati si è infatti dichiarato interessato all'offerta di Polì Relax, circa 100 persone su un totale di 166 interviste”. Ho la netta sensazione che a qualcuno sfugga un dato: gli acquisti di prima necessità e di generi alimentari sono in forte calo, per non dire in caduta libera. Gli ultimi dati sono di questa sera del telegiornale. Presentando questo Piano Industriale avete messo a dura prova la nostra intelligenza e pazienza, comunque metteremo in campo qualsiasi mezzo legale per impedire questo “pateracchio”, così l'ha già definito il mio collega Consigliere. Noi novatesi, insieme a tutto il resto dell'Italia, abbiamo già un debito pubblico pro capite di 32.300 Euro maturato a marzo di questo anno, dopo questa operazione scellerata dobbiamo aggiungere 225 Euro pro capite – compreso bambini, vecchi, disoccupati, nullafacenti e nullatenenti – per acquistare un bene già nostro. E proprio in questo momento dove bisogna – ma a questo punto è meglio dire bisognerebbe – stare attenti al singolo Euro, specie se pubblico. Ma quello che mi preoccupa – e concludo – sono le perizie dei super periti, i pareri dei super tecnici, dei super dirigenti, dei super amministratori. Badate bene, tutti non novatesi, non ce n'è uno novatese, vogliono fare i primi della classe, per non dire un'altra cosa, con il fondo schiena di noi novatesi. Grazie.

### **Presidente**

Ringrazio il Consigliere Giovinazzi. Chi altro vuole intervenire? Francesco Carcano, Consigliere del PD. Alle 21.40 è entrato il Capogruppo di Uniti per Novate, Luigi Zucchelli.

### **Carcano Francesco – consigliere PD**

Buonasera, sono Carcano del Partito Democratico. Ritengo, a differenza di chi mi ha preceduto, che sia quanto mai importante questa sera suddividere le argomentazioni che riguardano l'operazione che dobbiamo deliberare dalle considerazioni storiche e di prospettiva su CIS per quello che riguarda l'operazione, quindi l'acquisto dell'immobile. Sull'operazione che abbiamo in discussione questa sera vorrei dire innanzitutto che sono convinto della bontà della scelta che ci viene prospettata, in quanto ritengo che sia l'unica oggettivamente percorribile e concretamente strutturale. Nel passato si sono infatti succedute diverse ricapitalizzazioni e la Minoranza, nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, ci ha accusato di non avere il coraggio oggi di fare altrettanto. In realtà oggi, secondo noi, non si tratta di essere coraggiosi o di essere pavidi, si tratta di trovare una soluzione che ponga in sicurezza il bene immobile e come si svolgono le attività del Centro Polifunzionale. Questa operazione, dal mio punto di vista, scinde in maniera pressoché definitiva le sorti della società CIS da quelle dell'immobile in cui si svolgono le attività. Scindere per garantire che l'investimento fatto dalle Amministrazioni Novatesi possa perdersi e del ruolo sociale acquisito dalla struttura non venga disperso. Questa scelta, secondo me, è molto coraggiosa e allo stesso tempo difficile, ma ad ogni modo va concretizzata. Coraggiosa e difficile perché si tratta di un'operazione complessa, che inevitabilmente avrà un impatto sul Bilancio comunale nell'immediato e nel futuro, con una sua rilevanza per giunta negli equilibri del Patto di Stabilità interno. Ad ogni modo ritengo che sia un sacrificio da compiere per raggiungere un obiettivo importante a salvaguardia dell'impegno economico profuso nel tempo dall'Ente pubblico e quindi, di riflesso, da tutti i cittadini novatesi. E' un'operazione, come ho detto poc'anzi, importante in termini di cifre sul piatto, ma a ben vedere, se consideriamo l'indebitamento – fornitori più banche – registrato attualmente dalla Società CIS, che è bene ricordare è una Società a partecipazione maggioritaria del Comune, ci accorgiamo che alla fine è un'operazione nella quale spostiamo praticamente delle poste debitorie dalla Partecipata all'Ente pubblico. Come ho detto, è

un'operazione complessa che è stata, a mio giudizio, prudentemente sottoposta al vaglio di consulenti qualificati, dapprima lo studio D'Aries ed associati e in fase conclusiva anche all'istituto IFEL. Entrambi hanno contribuito a delineare un iter procedurale rispettoso della normativa vigente, in materia di adeguatezza e conformità degli equilibri di finanza pubblica. E' inevitabile e sarebbe sciocco nasconderselo, che l'operazione così come si configura – ossia con l'accordo del mutuo da parte del Comune – grava l'Ente di un ulteriore carico alla voce "uscite" del Bilancio. Ritengo comprensibile questa preoccupazione, vi è più in un momento di crisi economica generalizzata e di ulteriori tagli agli Enti Locali previsti dal provvedimento di revisione della spesa al vaglio del Parlamento in questa settimana. Ad ogni modo, come ho già detto prima, credo valga la pena compiere questo sacrificio, consapevoli dei sacrifici economici già fatti per il Centro funzionale nel passato. Sarà dunque una sfida certamente ardua per la Giunta e per noi gruppi di Maggioranza che la sosteniamo, trovare gli equilibri di Bilancio per il prossimo futuro e a questo difficile compito non ci sottrarremo. A conclusione di questa prima parte, vorrei soffermarmi sulla proposta alternativa a quella in discussione, presentataci dei gruppi di Minoranza nelle scorse settimane. Rilevo con piacere, come ha già fatto il Sindaco peraltro, che dopo tre anni dall'insediamento di questa Amministrazione ci troviamo di fronte ad una seria proposta alternativa. Mai fino ad ora ciò era avvenuto. Ora, però, devo dire che non concordo con le soluzioni prospettate nel documento della Minoranza, pur come detto apprezzandone la collaborazione. Una fusione per incorporazione di ASCOM in CIS appare, dal mio punto di vista, poco giustificabile per diverse ragioni. La prima: la fusione tra due aziende così diverse per attività e con due rami di azienda così diversi, creerebbe una struttura aziendale non integrata e di più complessa gestione. Si può prendere, per esempio, il parallelo con ASCOM, con la sua gestione di due attività diverse, asili e farmacie, che alla fine ha dovuto cessare. La seconda ragione è che i soci minoritari di CIS in futuro si troverebbero anche a gestire delle farmacie e in questo si può ravvisare, secondo noi, un cambio dell'oggetto sociale, con diritto di recesso per il socio minoritario che dovrebbe essere conseguentemente

liquidato dalla nuova società. La terza ragione è che per fondere tra loro due aziende occorre fare tutta una serie di passaggi, valutare i rispettivi rami d'azienda destinati al conferimento mediante perizia, bisogna poi approntare e presentare il progetto di fusione presso il registro delle imprese, attenderne la decorrenza dei termini e così via. Insomma sono necessari almeno parecchi mesi che forse, nel nostro caso, sarebbe opportuno non sprecare. Per il resto, come già da me evidenziato in sede di Conferenza dei Capigruppo, anche alcune delle proposte attuative elaborate non sarebbero nei fatti, né percorribili, né auspicabili. Faccio riferimento nello specifico al trasferimento della Farmacia 2 da Metropoli ai locali dell'ex Parafarmacia di via Di Vittorio. E' bene precisare che a seguito di un obiettiva criticità di posizionamento la Parafarmacia è stata di recente chiusa, quindi insediarvi una Farmacia mi pare un non senso. Secondariamente, ma non di poco conto, è opportuno segnalare che la superficie dei due immobili è sostanzialmente differente, a Metropoli sono circa 120 mq. in via Di Vittorio solo 60. Lascio quindi a ciascuno le proprie conclusioni. Lasciando ASCOM e le proposte relative, passerei ora a quelle relative a MERIDIA che vedrebbero per il Comune un introito di circa 500.000 Euro, derivanti dalla alienazione delle sue quote. Dubito fortemente, purtroppo, che mai il socio di maggioranza o qualche altro soggetto terzo potrà mai essere interessato alle quote in capo al Comune, in quanto non strategiche per il socio maggioritario e non rilevanti per altri soggetti che si troverebbero comunque in minoranza. In conclusione, voglio sottolineare che se è vero com'è vero che la Minoranza da almeno due anni ci accusa di non avere una strategia complessiva per le Partecipate novatesi, debbo dire in tutta schiettezza che forse saremmo stati fin troppo prudenti sull'argomento ma, ad ogni modo, preferisco la nostra politica dei piccoli passi e ne cito alcuni: risanamento dalle torbide vicende di CIS; attività di Audit sui conti societari prima e riorganizzazione poi di ASCOM, che è stata affrontata dall'Amministrazione Comunale che sosteniamo, rispetto purtroppo ai contenuti e agli intendimenti della proposta prospettataci. Non va poi dimenticato che separare le proprietà dell'immobile che passerà al Comune dalla gestione delle attività che resterà al CIS è un fatto che darà

in prospettiva maggiore elasticità al Comune in termini di scelte strategiche future, anche nel lungo o nel lunghissimo termine, e sulle modalità di gestione del Centro. Con riferimento invece all'evoluzione, alle prospettive della Società vorrei dire questo: fin dall'inizio, per nostra fortuna, ci sono i verbali di questo Consiglio a testimoniarlo. Il Centrosinistra, allora Minoranza, ha sempre visto positivamente e con genuino interesse il progetto di un Centro Polifunzionale sul territorio. Però, e anche questo per fortuna è scritto, è sempre stato fermamente contrario allo strumento utilizzato dall'Amministrazione del tempo per raggiungere lo scopo. La scelta della costituzione di una società di capitale a partecipazione minoritaria al 49%, il contributo iniziale a fondo perduto, la cessione dell'area, la scelta di un socio privato in base alle risultanze di una gara di evidenza pubblica con un solo partecipante, e potrei continuare. A titolo meramente esemplificativo ma decisamente esaustivo sull'argomento, vorrei citarvi due stralci di un intervento dell'allora Consigliere del Partito Popolare Marco Longhese durante la seduta del Consiglio Comunale del 23 maggio 2002: "Dico ancora sì alla piscina ma – e sottolineo ma – accanto alle esigenze della piscina ci siamo confrontati con questo progetto concreto di piscina che, secondo noi, presenta alcuni problemi e difetti, che per dirlo come in piscina vengono subito a galla. Abbiamo perso, a nostro parere, l'occasione di avere un maggior controllo su un'opera dove stiamo impiegando ingenti risorse finanziarie. Per concludere, diciamo ancora una volta sì, ma sinceramente non ci sentiamo di dire sì a questo progetto che presenta, a nostro giudizio, anomalie di fondo per le quali non ci sentiamo a malincuore di fare ancora degli atti di fiducia". Per larga parte della Minoranza di allora, oggi Maggioranza, la piscina era un valore per il territorio e lo è a maggior ragione oggi dopo che negli anni le Amministrazioni Comunali si sono impegnate con conferimenti a fondo perduto di fondi, terreni e ricapitalizzazioni. Negli anni, dalla nascita fino al 2009, analizzando l'evoluzione storica della Società CIS, si evidenziano molti cambiamenti, Amministratori unici, Amministratori delegati, Consiglieri di Amministrazione, Società di revisione ma contestualmente, purtroppo, anche tre inesorabili certezze: soci privati inaffidabili, mancanza di

trasparenza e drammatiche perdite di esercizio. Dall'attività di risanamento condotta dall'attuale Consiglio di Amministrazione e dalle iniziative giudiziarie da esso promosse, è stato acclarato che in sede di ultima ricapitalizzazione il socio privato non abbia adempiuto ai suoi obblighi sociali e non pare allo stato volere adempiere ex post. Forse le perplessità a suo tempo espresse, anno 2002, dall'allora Minoranza non erano poi così infondate. La seconda costante è stata, negli anni, la mancanza di trasparenza nel flusso di informazioni naturale che nei fatti non c'è stato, tra la società e l'azionista pubblico, o meglio sicuramente con coloro che nel pubblico al tempo rivestivano ruolo di Consiglieri di Minoranza. E qui si innesta, secondo me, il terzo problema cronico manifestato dalla Società, ossia le perdite di esercizio a cui si è fatto fronte con ingenti ricapitalizzazioni. Ora, se molti soldi pubblici sono stati nel tempo spesi per non portare in liquidazione la Società, viene da chiedersi su che base e all'esito di quali controlli da parte della componente pubblica e dei suoi emissari all'interno della Società, siano state assunte queste scelte. Sulle economicità di certe scelte, su come sono state valutate certe caratteristiche strutturali del centro, si veda per esempio la centrale di cogenerazione e le sue peculiarità. Alcuni esponenti della Minoranza, bisogna dare atto, che già a suo tempo – e il Consigliere Giudici ne è l'esempio più rilevante – avevano su tutto l'argomento manifestato il loro disagio e taluni di loro recentemente si sono incanalati nello stesso alveo. Ma ciò non toglie che se oggi la Società fatica a reggere il peso del debito pregresso delle responsabilità di chi ci governava al tempo dei fatti ci debbano necessariamente essere, e questo per chi vi parla rimane ineludibile. Grazie.

### **Presidente**

Virginio, ha parlato quattro minuti meno di Filippo, quindi stai calmo e tranquillo. Chi altro vuole intervenire?

La parola al Consigliere De Rosa, Capogruppo del PDL.

### **De Rosa Angela - capogruppo PDL**

Buonasera a tutti. Prima di intervenire avevo bisogno di una conferma da parte del Segretario Comunale relativamente alla data di presentazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Piano Industriale, perché non compare nella documentazione. Se gentilmente prima che io intervenga mi risponde.

**Presidente**

La parola al Segretario.

**Segretario generale**

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio di quest'anno 2012.

**De Rosa Angela - capogruppo PDL**

Grazie, Segretario. Io prendo spunto per partire dall'osservazione del Sindaco, dall'osservazione iniziale dell'intervento del Sindaco, in cui oltre a ringraziarci e lo ringrazio per il riconoscimento anche in quest'Aula e non solo nelle riunioni che hanno preceduto questo Consiglio Comunale, dei gruppi di Minoranza per l'elaborazione di un documento che poi non ha trovato comunque riscontro positivo nella Maggioranza. La frase da cui voglio cominciare è il fatto che lui ha espresso che c'è stata una volontà di trovare una soluzione condivisa con i gruppi di Minoranza rispetto a CIS. Mi consenta, Sindaco, che proprio su questa affermazione mente sapendo di mentire e le spiegherò il perché. Perché quando c'è la volontà di trovare una soluzione condivisa non si prende in giro l'interlocutore con cui si cerca questa soluzione condivisa. E viceversa, in particolare negli ultimi giorni, con l'arrivo del Piano Industriale e con la conferma che il Piano Industriale è nelle mani dell'Amministrazione dall'8 febbraio scorso 2012, e noi per due mesi, negli incontri fatti con lei soltanto come gruppi di Minoranza o con lei e con i gruppi di Maggioranza, avevamo chiesto esattamente di vedere o di sapere se c'era la volontà di questa Amministrazione di accompagnare a tutta un'altra serie di documentazioni tutta questa operazione anche con

un Piano Industriale, che per noi era condizione sine qua non per procedere in un senso o in un altro. Perché la volontà di trovare una soluzione condivisa, non è data dal fatto che uno possa prendere per buono quello che io gli vado a proporre, perché ci sta che culturalmente e politicamente uno abbia una impostazione diversa e non si riesca trovare una soluzione condivisa. Questo si mette nel conto quando si sceglie di fare politica e politica amministrativa. Però non mi piace scoprire nel corso del tempo, di perdere tempo inutilmente, di sprecare il mio prezioso tempo, perché il tempo è l'unica cosa che uno non può più riprendersi. Il tempo passa, non è che puoi tornare al giorno prima o a due mesi prima. Perché questa è stata una inutile perdita di tempo. Aggiungo di più, è evidente che come si usa in politica, in qualsiasi questione, in un dibattito, ci sono sempre i falchi e le colombe, e tra di noi poi alla fine hanno prevalso le colombe, nel dire presentiamo qualcosa perché questa volta può essere l'occasione buona. Perché è talmente delicata la questione che non ci possono prendere in giro a questo punto, cioè sicuramente se ci chiedono di trovare una soluzione condivisa, essendo la posta in gioco veramente alta, evidentemente, cioè dovendo investire 4 milioni e mezzo di Euro dei cittadini novatesi, sicuramente questa volta sono in buona fede. Questa buona fede è stata completamente tradita. Allora parto da un altro degli incidenti successi nel corso di queste riunioni. Dopo la prima riunione avuta con il Sindaco, il Segretario generale e i gruppi di Minoranza, in cui c'era stata appunto confermata la richiesta da parte di CIS di questi soldi che servivano, la richiesta di liquidità perché altrimenti non arrivava a fine mese, abbiamo chiesto copie di questa lettera pervenuta all'Amministrazione Comunale. Lettera che è dovuta, comunque, essere sollecitata anche nei giorni successivi e che non era neanche stata protocollata qua in Comune. La lettera è stata protocollata quando l'Opposizione, chiedendo se esisteva anche una pezza scritta di una richiesta – ma poteva anche non esserci – che fosse una Delibera del Consiglio di Amministrazione, che fosse una lettera di qualcuno, cioè ci fosse un pezzo di carta. Il pezzo di carta c'era e non si era neanche protocollato. Qui mi fermo perché il processo alle intenzioni non mi piace, prendo per buono che le caselle PEC erano tutte intasate e che tutte

le caselle PEC, a cui era stata mandata, hanno saltato il protocollo di questa lettera. Lo voglio prendere per buono, visto che siamo ormai lungo la pausa estiva, è meglio non avvelenarsi il sangue più di quello che già il sangue non è avvelenato. Come diceva il Consigliere Giudici, bellissimo fantastico il titolo di questa Delibera, pare che ci abbia lavorato un titolista. I miei migliori complimenti al titolista della Delibera perché pare che abbia lavorato ultimamente in qualche testata giornalistica, in qualche quotidiano nazionale, che fa i titoli a spron battuto per nascondere il pessimo contenuto che il proprio quotidiano nasconde. Perché così è, questa Delibera nasconde il pessimo contenuto di tutta questa operazione. Pare quasi che negli ultimi due anni tutto sia andato bene o che ci siamo sognati noi che qualcuno della Maggioranza ci dicesse che CIS andava a gonfie vele, che non c'erano più problemi, che il vento di Pisapia ha preceduto, anzi il vento positivo aveva preceduto quello di Pisapia a Milano e che tutto adesso andava perfettamente a posto. Cioè in due anni, cioè due anni non due mesi, due anni, due, finalmente avete registrato che c'è una situazione debitoria che va sanata. Va bene, che nel corso dei due anni peraltro non penso che sia rimasta tale e quale a quella di tre anni fa, sicuramente sarà cresciuta, però per due anni avete detto che non c'erano problemi. Oggi registrate che il problema non c'era, registrate che c'è un problema finanziario ma non gestionale e, come vi abbiamo detto nel corso dei mesi precedenti, vedrete che la Società non migliorerà, ma non migliorerà anche e soprattutto perché, Consigliere Carcano, finalmente lei è riuscito a trovare il tempo di leggere complessivamente bene e puntualmente la proposta dei Gruppi di Minoranza e anche quella della Maggioranza però, probabilmente, non ha letto il Piano Industriale. Perché poi, quando arriverò al Piano Industriale, mi dovete spiegare come questa Società potrà stare in piedi. Nella Delibera siete stati oltremodo geniali anche nel far riferimento alla perizia stragiudiziale in cui il valore era di un tot, anzi l'Amministrazione ci guadagna pure perché è riuscita a strappare un prezzo migliore. Perfetto, ottimo, veramente geniale nel dire che sarebbe costato di più ma l'Amministrazione riesce anche a risparmiare perché riesce a farsi fare uno sconto maggiore. Per non parlare del fatto che solo oggi, ufficialmente, anche se in verità già una

settimana fa in Conferenza Capigruppo – nonostante noi ci fossimo accaniti fin dall'inizio a dire che l'operazione così congeniata avrebbe avuto un impatto negativo sul Patto di Stabilità e sulle entrate – finalmente anche i Consiglieri o almeno il Consigliere che rappresenta il partito di Maggioranza relativa ha il coraggio di ammettere che questa operazione impatterà negativamente sul Patto di Stabilità, sulla Spesa Corrente, ma anche su questo poi ci torneremo, perché il problema è che non è che impatterà per un anno, ma impatterà – come ha detto il Consigliere Carcano – per diversi anni. Per non parlare probabilmente di quello che ci aspetterà da qui a pochi mesi con un ulteriore aumento dell'aliquota IMU, perché l'abbiamo già messa in conto, state sereni, quando tra qualche mese verrete a dirci che è necessario assolutamente perché questo Governo è brutto e cattivo, perché questo paese non riesce a stare in piedi e dobbiamo aumentare l'IMU, ma non è colpa di nessuno, è sempre colpa di qualcun altro, noi saremo già pronti, perché vi stiamo dicendo che sicuramente dovrete aumentare l'aliquota IMU. Per non parlare del fatto che questa Amministrazione, dovendo fare una scelta strategica sulle Partecipate del proprio Comune, del proprio territorio, sceglie di fare incaricare direttamente CIS e ASCOM di questo incarico. Cioè, chi sono i titolari del dare gli indirizzi di un incarico? Le Società Partecipate su cui quello studio deve fare l'analisi e fare una proposta. Non mi venite a parlare di mancanza di soldi, perché anche CIS e ASCOM non mi pare che navigano nell'oro e i soldi sempre quelli sono, sempre soldi pubblici sono, non è che non li ha messi il Comune e allora abbiamo risparmiato. No, non ha risparmiato nessuno, facendo anche una cosa veramente di poco buon senso. E' come dire a un condannato di giudicarsi. Ma stiamo scherzando? Non esiste, infatti lo studio poi è quello che è, obiettivamente lo studio è decisamente quello che è e lascia decisamente sconcertati. Ma quello che lascia veramente ancora più sconcertati, quello che veramente fa arrabbiare, è non tanto che il Piano Industriale sia arrivato a febbraio e ne prendiamo atto circa due settimane fa a furia di chiederlo, perché uno poi dice va beh, a questo punto ce l'abbiamo diamoglielo e finalmente ce lo date, ma è andarselo a leggere questo Piano Industriale, avrei fatto bene a non leggerlo. Rimanere

nell'ignoranza alle volte paga. Perché a parte le cose già dette, è fantastico come nel decidere che per risollevare CIS abbiamo bisogno di un Polì Relax, è scoprire fin dall'inizio che il settore legato al benessere, al relax, è assolutamente in fase di sviluppo perché c'è una grande attenzione che la gente rivolge ai temi della salute, della bellezza, del benessere. Ma questi dove vivono? In questo momento la gente l'unico interesse che ha è arrivare a fine mese. Ma secondo voi in questo momento di crisi, da settembre alla primavera prossima sarà anche peggio, la gente si preoccupa se ha il capello tagliato bene, se la tinta è a posto o che il capello bianco non si veda, se i piedi sono ben curati e se le mani sono a posto? Ma veramente, poi uno dice: ma dove vivono! Dove vivono! Per non parlare del modo. Io ci ho messo un po' di tempo a passare l'esame di statistica, non era una cosa che mi piaceva e ho sempre avuto problemi con la matematica, però poche cose poi le ho assimilate, a furia di impegnarmi qualcosina l'ho assimilata. Si fanno in totale 166 interviste, su queste 166 interviste il 62% risponde che serve un Polì Relax. 166 interviste? Ma neanche se devo cambiare lo scaldabagno a casa mia mi limito a fare 166 interviste. Ma stiamo dando i numeri? 166 interviste. Un dato statistico nullo, cioè non è che non è preciso, perché poi, lo dicono, il campione complessivamente non è compiutamente rappresentativo della popolazione. Non è compiutamente rappresentativo? Cioè non è assolutamente rappresentativo. Ma stiamo scherzando? Per non parlare poi, l'altra chicca, del fatto che questo Polì Relax si dovrebbe rivolgere agli abitanti del Comune di Novate, specificando anche il numero di abitanti: 20.000 abitanti. Adesso pure i neonati vanno a farsi, le femminucce la ceretta e i maschietti a togliersi le sopracciglia. Ma di che cosa stiamo parlando? L'altro dato legato ai Comuni del circondario, 80.000 persone, anche lì, ma cosa stiamo dicendo? Ma almeno prima di scrivere, connettiamo. Torno un attimo indietro perché un'altra cosa assolutamente sgradevole, da parte di chi probabilmente non vive la realtà novatese e il commercio di vicinato, è il passaggio relativamente al fatto che a Novate e in zone limitrofe ci sono dei piccoli centri di piccole dimensioni, con attrezzature e personale di non altissimo livello. Ma come si permette di pensarla, di dirlo e di scriverlo? Ma come si

permette? E come vi permettete voi di leggerlo e di non dire niente. Dov'è l'Assessore al Commercio? Ma come si fa a scrivere queste cose? Fatevi un giro per i centri estetici di Novate e poi ne riparliamo. Gente che studia, probabilmente non fa l'ingegnere aeronautico, però ha studiato, si prende un diploma, lavora. Neanche più il rispetto per chi lavora. La cosa più divertente è che avremo il logo di Miss Italia, detto questo siamo posto, siamo in una botte di ferro, ci mancava solo Miss Italia che, comunque, costerà a questa società 10.200 Euro, però con il logo di Miss Italia siamo tutti più contenti, dalle giovani alle meno giovani, tutti potranno recarsi al Polì Relax, dimenticando i problemi quotidiani, la rata del mutuo da pagare, la spesa da fare, le tasse scolastiche da pagare, piuttosto che i problemi a casa con anziani e diversamente abili. Allora, vede Consigliere Carcano, vedete Consiglieri di Maggioranza, il coraggio, quando noi diciamo che vi manca il coraggio, non è che diciamo che vi manca il coraggio per fare un tuffo da dieci metri o per andarvi a fare un giro su una qualsiasi giostra a Gardaland dove si prova il brivido. Vi manca il coraggio di dire anche, alle volte, che non è che tutto si può fare solo perché è facile, perché le soluzioni facili, le soluzioni immediate, le soluzioni che non ti fanno guardare al dopodomani, non dico domani, al dopodomani, va beh, okay, si fanno, si prendono e si va. Magari ci vuole anche coraggio per quello, perché io credo che questa sera vi serva più coraggio per approvare questa schifezza, che non schierarvi dall'altra parte e votare contro. Perché domani io non andrò in giro serena per il paese, perché non sono riuscita a impedire che tutto quello che si approverà stasera avrà come ripercussioni sul territorio. Io non sarò serena, ma sicuramente potrò dormire con la coscienza a posto di averci provato prima, durante, questa sera e da domani perché, comunque, non finisce sicuramente qua. Perché, Consigliere Carcano, lei dovrà spiegare a tante persone che ci sono dei sacrifici da compiere, dovrà spiegarlo a tutte le persone che a settembre – quando inizierà la scuola – non avranno i soldi per comprare libri ai figli per la scuola, che magari non riusciranno pagare il buono mensa a questa Amministrazione, che chiederanno riduzioni ed esenzioni per i servizi, alle persone che hanno come unica possibilità di assistere a uno spettacolo teatrale quello di usufruire dei

Servizi Culturali del Comune di Novate Milanese e a quelli che, ancora peggio, devono ogni giorno confrontarsi con l'umiliazione e il sacrificio di dover andare in un Comune a chiedere il servizio per un proprio caro che sia un minore o un adulto.

### **Presidente**

Grazie, Consigliere De Rosa, 17 minuti e 50 secondi anche lei.

La parola al Segretario Comunale.

### **Segretario generale**

Grazie Presidente. Solo una precisazione per scrupolo e correttezza. La Consigliera ha fatto riferimento alla lettera inviata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione del CIS al Comune, con la quale lettera il CIS invitava fortemente – diciamo così – il Comune ad attivarsi con percorsi decisionali coerenti con le necessità della Società stessa, altrimenti nel mese di luglio il Consiglio avrebbe dovuto necessariamente riunirsi per i provvedimenti necessari a tutela della Società medesima. Lei, Consigliera, capisco la foga, ha evidenziato il fatto che quella lettera, quella mail, non fosse stata protocollata. E' vero, non abbiamo – e tanto meno adesso – accampato scuse tipo che la PEC fosse troppo sovraccarica, perché non mi risulta che le PEC e tanto meno la PEC del Comune possa essere sovraccarica. Molto semplicemente, la mail è stata mandata dalla posta certificata della Società all'indirizzo mail mio personale – personale inteso come Segretario non personale di Alfredo Ricciardi – e all'indirizzo mail del Sindaco. Vedendo il mittente posta certificata, io per primo ho equivocato e ho pensato che l'avesse mandata alla nostra posta certificata, anche alla nostra posta certificata. Per cui io, come anche il Sindaco, l'abbiamo conservata nella nostra casella di posta, dando per scontato che avrebbe poi fatto il suo giro dal Protocollo. Quando lei ne ha richiesta copia, invece di stamparla dal mio computer, l'ho cercata al Protocollo e lì mi sono accorto che non era stata protocollata. Sono cose che possono accadere, mi spiacerebbe se venisse equivocato come se vi fosse stata la volontà da parte del Comune di non acquisirla agli atti. Fosse stato così non ve ne avremmo dato notizia,

invece era cosa pacifica e trasparente, la mail peraltro è sempre una mail, a prescindere dal fatto che arrivi o meno alla posta certificata, per cui non vi è nulla di poco chiaro in questo, semplicemente quello che vi ho spiegato. Grazie.

### **Presidente**

Io direi di fare tutti un giro. Risponde la Consigliera De Rosa, Capogruppo del PDL.

### **De Rosa Angela – capogruppo PDL**

Non per rispondere, no, ci mancherebbe. Intanto perché prima, magari, mi sono espressa male, sicuramente non volevo, che sia il sovraccarico, che sia l'invio, rimane, però, Segretario, quella lettera che citiamo perché poi se dobbiamo citarla citiamola, dice all'Amministrazione quello che l'Amministrazione deve fare. Cioè esattamente quello che poi avete deciso di fare. Questa è la cosa allucinante che si ricollega al fatto anche che sono le due Società che danno l'indirizzo per il Piano Industriale.

### **Segretario generale**

No. Però, Consigliera mi permetta, sono di nuovo il Segretario. Per il verbale – poi non entro più perché non mi compete nella discussione – ma solo perché poi le cose rimangono verbalizzate, quindi è solo per questo che mi corre l'obbligo di precisare, è evidente che questa ipotesi non è nata nel giro di una settimana, neanche di due, neanche di tre, per cui il Consiglio di Amministrazione di CIS può avere spinto quanto gli pare, ma noi abbiamo fatto le nostre valutazioni. Siccome su quella ipotesi già cominciava a esservi la possibilità che potesse essere percorsa, loro spingevano, ma le valutazioni non sono certo state fatte perché le chiedeva il CIS, le valutazioni le abbiamo fatte noi liberamente, in modo molto approfondito, tenendo conto anche naturalmente delle necessità della Società, ma sempre mettendo prima il bene del Comune e delle casse comunali, e poi dopo, se possibile, anche quello della Società. A questo punto – ne approfitto e chiudo – anche la questione dell'incarico da parte delle Società, non è elegante in questo momento da parte mia

richiamare il tetto inderogabile alle spese per incarichi di consulenza di cui al Decreto Legge 78 che poi, per la verità, successivamente è stato pure abrogato da una sentenza della Corte Costituzionale, le difficoltà economiche e finanziarie con le quali anche per l'incarico di poche migliaia di Euro purtroppo gli Enti locali, non solo il Comune di Novate Milanese, tutti gli Enti locali debbono misurarsi. Perciò non è onestamente da parte mia elegante entrare nel merito, ma stia pur certa che non abbiamo inteso dire alle Società "diteci un po' voi che cosa dobbiamo fare". Questo direi proprio di no. Grazie.

### **Presidente**

La parola al Capogruppo della Lega Nord, Aliprandi Massimiliano.

### **Aliprandi Massimiliano – capogruppo Lega Nord**

Buonasera a tutti. Allora CIS-Polì ha centinaia di migliaia di Euro di debiti sulle spalle e un mutuo per milioni. CIS-Polì con i suoi proventi non è nemmeno in grado di sopperire alle spese di gestione ordinaria. CIS-Polì ha persino avuto difficoltà a pagare i contributi ai propri dipendenti. Se vogliamo dirla fino in fondo, CIS-Polì è tecnicamente fallita. E allora che cosa sta succedendo questa sera? Stiamo cercando di salvarla questa struttura. No, in primis stiamo cercando di salvare l'attuale Maggioranza affogando altro denaro nel liquame di questa struttura. Quella Maggioranza che sino a ieri diceva e propagandava di averlo salvato questo Polì. Ma la propaganda si sa, non ha nulla a che vedere con la realtà. Infatti questa sera stiamo discutendo di ripianare nuovamente dei debiti, accollandoli ancora una volta ai cittadini. Giusto per fare un inciso, dai dati forniti, la differenza tra le spese e i ricavi nel primo semestre di questa struttura già dà un negativo di oltre 60.000 Euro. Ma facciamo un passo indietro e ricordiamoci che cosa ha detto l'Amministrazione dal 2010 a oggi su questa struttura. La Lista "Siamo con Lorenzo Guzzeloni" nel giugno 2010 affermava che CIS-Polì, la piscina di tutti i novatesi, si appresta per la prima volta a lavorare finalmente attraverso un concreto Piano Industriale, con l'obiettivo di uscire definitivamente da bilanci in perdita e successivi ripianamenti con i soldi dei cittadini. Italia dei valori,

ottobre 2010: “*Dopo un solo anno dall' insediamento della nuova Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Lorenzo Guzzeloni e dall'avvento del nuovo Presidente di CIS Novate, la gestione di Polì prevede una chiusura di Bilancio in pareggio, se non addirittura con un leggero utile*”. Mah, misteri della potenza del cambio di manico, un cavallo che ieri sembrava essere irrimediabilmente un brocco, oggi corre e vince da campione. L'Amministrazione Comunale nel giugno 2011 afferma: “*Il Consiglio Comunale ha confermato la decisione accogliendo la proposta della Giunta, su indicazione di tutte le forze di Maggioranza, di procedere all'acquisizione delle quote del centro sportivo Polì. Si metterà così la parola fine a un lungo periodo nel quale l'Amministrazione è stata solo spettatrice e, suo malgrado, vittima degli errori e della cattiva gestione finanziaria. Sarà quindi così possibile rendere definitiva la soluzione dei problemi gestionali e della situazione di Bilancio che già nell'ultimo anno è andata a soluzione con un ritorno di utile*”. Partito Democratico, giugno 2011: “*In stretto accordo con la Giunta, il nuovo Consiglio di Amministrazione si è impegnato con serietà e determinazione per far emergere tutte le magagne e per studiare possibili soluzioni che non comportassero l'esborso di nuovo denaro da parte del Comune. I risultati non si sono fatte attendere, l'indebitamento è stato fortemente ridotto, si è reimpostata l'organizzazione e si sono messi sotto controllo i flussi di cassa. Il Comune ha acquistato il 2% delle azioni del socio privato liberate dal tribunale, così da passare al 51% e avere il controllo della Società. Abbiamo quindi ritenuto fosse necessario per tutelare il patrimonio pubblico e le tante risorse messe negli anni dai novatesi. Completato quindi il risanamento, ora occorre pensare al rilancio*”. Giugno 2011. Italia dei Valori, giugno 2011 – si vede che il mese di giugno è ispirativo per queste cose “*avere quel 2% in più vuol dire avere la maggioranza dei rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, significa avere il saldo nelle mani, il timone della nave, deciderne la rotta invece di subire le decisioni altrui. Il Polì è un patrimonio della cittadinanza novatese e noi di Italia dei Valori, da sempre attenti alla gestione della cosa pubblica e della Società Partecipata in particolare, l'abbiamo sempre sostenuto e ci siamo da*

*subito costantemente battuti affinché fosse salvaguardato e rilanciato. Fatti non parole*”. Marzo 2012 – arriviamo a tempi più recenti – la Lista “Siamo con Lorenzo Guzzeloni dice: “*Il CIS-Polì rinasce, vissuto per molti anni dai novatesi come un pozzo senza fondo è stato restituito dall'attuale Amministrazione a una gestione efficiente e priva di sprechi*”. Per terminare, marzo 2012, lo stesso Sindaco che dice: “*Il centro ha vissuto qualche stagione difficile oggi, però, le cose sono cambiate grazie all'intervento dell'Amministrazione Comunale che è entrata a pieno titolo nella gestione del centro sportivo eliminando sprechi e migliorando i servizi. Possiamo quindi orgogliosamente dire che il Polì è stato nuovamente riconsegnato ai cittadini novatesi. Da oggi, Novate, il centro sportivo Polì, sarà un vero vanto e una preziosa risorsa*”. Orbene, la verità come vediamo è tutt'altra, perché questa sera siamo qui prima di tutto per ripianare dei debiti, e mentre i professionisti da voi lautamente pagati – mi correggo – dai cittadini lautamente pagati sostengono che il Bilancio 2013 sarà sicuramente in attivo – e come, a questo punto, visto i dati del primo semestre – e vi consigliano addirittura di comprarlo: 3.000.000 per il mutuo, 1.000.000 per i debiti circa e poi bisognerà dare anche qualche cosa in più per la struttura, appositamente periziatà varrà certo di più. Ma tanto chi se ne frega, i soldi non sono né dei tecnici e né tanto meno i vostri. E poi, scusate, perché l'incarico ai professionisti lo ha dato CIS-Polì? CIS-Polì si accolla una spesa di un lavoro di analisi sullo stato di fatto di tutte le Partecipate del Comune e i professionisti incaricati da CIS consigliano al Comune di comperare la struttura. Tutto quanto un po' contorto. Ma torniamo ai soldi che si vogliono impegnare in questi anni, ma se fossero i vostri, voi ce li mettereste? Se la risposta è sì, bene allora anticipateli, poi vedremo come andrà a finire. E se la risposta è no allora, a questo punto, non si capisce perché si pretenda nuovamente di mettere le mani e di usare quelli dei cittadini. Questa struttura è già costata fin troppo perché si continui a sperperarvi del denaro con continui ripianamenti e oggi addirittura un totale accolto di un mutuo. Tutto questo, lo ripeto, per nascondere un Bilancio che - l'abbiamo visto tutti - sarebbe ed è negativo per il 2013 e che voi, artificiosamente, cercate di nascondere con i 200.000 Euro che verserete a titolo di caparra, ma che in

realità date perché paghino i debiti impellenti. Signori, bisogna arrendersi al fatto che la struttura non stia funzionando, per onestà non ha mai funzionato. È inutile fare accanimento terapeutico su un morto. Ma vi volete veramente accollare un mutuo? In questo momento storico di questo paese? Insomma al nazionale si parla di Spending review e qui, invece, andiamo a fare proprio l'opposto. Ma se così deve essere, allora riprendo una frase che il Sindaco ha detto proprio nel marzo del 2012 che dice: *"Possiamo orgogliosamente dire che il Polì è stato nuovamente riconsegnato ai novatesi"*. Bene, allora chiedete ai novatesi se hanno intenzione di farsi mettere le mani in tasca per sanarlo questo Polì. L'avete fatto per chiedere dove volevano una casa dell'acqua, mi sembra il minimo chiederglielo di fronte a un'operazione così importante per questo Comune. Sarebbe la cosa più logica e sarebbe soprattutto anche la cosa più ragionevole per il cittadino. Siamo in democrazia, sono i loro soldi, dei cittadini, hanno il diritto di scegliere come spendere gli ultimi che gli rimangono in tasca. Sono inoltre veramente sconcertato nel vedere che per salvare questa fallimentare struttura si inventa ogni tipo di strategia mentre nulla, ad esempio, è stato fatto per salvare l'Oasi San Giacomo o per il Centro di Aggregazione Giovanile, che era una delle vostre proposte in campagna elettorale. E dire che anche queste rivestivano un interesse sociale e anche maggiore. Eppure non si è mosso un dito, vi siete limitati ad alzare le braccia e dire *"peccato non ce la si fa"*. Come neo esponente della Lega in Consiglio, non può che sorgermi una domanda ma che credo, a questo punto, sia di tutti cittadini: perché siete tutti così interessati a salvare Polì mentre, ad esempio, per gli anziani e la loro dimora non si è fatto nulla? La passata Amministrazione ha sicuramente delle responsabilità nella gestione del CIS e sicuramente il lavoro svolto in questo ultimo periodo ha contribuito a fare pulizia in una società che non era immacolata. Ma almeno si è sempre presa le proprie responsabilità, risanando di anno in anno la società. Quello che non possiamo accettare è la mancanza di coraggio di questa Amministrazione. La stagione delle coccarde è finita, i nodi stanno arrivando al pettine e quello che avevamo fatto notare nelle Commissioni partecipate di un Consiglio questa sera è sotto gli occhi di tutti. Ora chiedo ai Consiglieri di

Maggioranza almeno di pensare a quello che stanno facendo. Stiamo caricando i bilanci comunali futuri di un mutuo e relativi interessi, per salvare una società che, pure a maggioranza pubblica, resta come una struttura privata. Quando basterebbe guardare in faccia la realtà ed ammettere che risanare CIS è impossibile, come lo sono la maggior parte delle strutture natatorie in tutta Italia. È giunto quindi il momento che chi amministra si prenda le sue responsabilità, ecco perché riteniamo che portare avanti la lotta al federalismo è necessaria. Basta con chi dei soldi pubblici ne fa un uso senza mai doverne rispondere davanti ai cittadini. Il nostro voto, quindi, non può che essere in questa situazione, contrario, a meno che da parte vostra non ci sia un ripensamento nell'andare prima di tutto a chiedere ai cittadini se effettivamente vogliono nuovamente salvare questa struttura – e non su un campione di 160, ma sul campione di tutti i novatesi – e soprattutto che la struttura, a questo punto, sia periziata da un tribunale. Grazie e buonasera.

### **Presidente**

La parola alla Consigliera Patrizia Banfi del PD.

### **Banfi Patrizia – consigliere PD**

Grazie, Presidente. Sono Patrizia Banfi del Partito Democratico. Vorrei articolare il mio intervento in due parti, cioè nella prima parte cercare di rispondere un po' alle obiezioni e alle osservazioni che ho sentito qui nell'Aula e -nella seconda parte- integrare un po' l'intervento del Consigliere Carcano che mi ha preceduto. Intanto sono un po' io sconcertata, perché ho sentito delle cose che mi lasciano perplessa. Se ripensiamo un po' anche alla storia recente, quando questa Amministrazione si è insediata nel 2009 ha ereditato una situazione drammatica di Polì. Allora è stato interesse del Partito Democratico innanzitutto, ma di tutta l'Amministrazione, cercare di capire che strategia elaborare per salvare la struttura. Certamente un'operazione non facile, vi assicuro non facile, perché non è che siamo venuti qui stasera e non abbiamo riflettuto, non abbiamo valutato, non abbiamo discusso, assolutamente no. Questa serata è il punto di arrivo di un percorso lungo

di discussione, di confronto, di riflessione su quanto è stato poi proposto qua. E perché? Perché riteniamo che sia un valore per Novate, non è soltanto sprecare i soldi dei cittadini, ma è un valore per Novate. L'abbiamo sentito prima dal Consigliere Carcano, che già l'allora Consigliere Longhese riteneva utile una piscina, non con questa struttura societaria però. Il mio collega della Lega parlava dell'Oasi San Giacomo. L'Oasi San Giacomo – credo che anche il collega della Lega sappia – che intanto è una proprietà privata e poi ci sono tutta una serie di problematiche connesse che hanno reso impossibile poi trovare un accordo. Non ultimo, per esempio, quello degli accreditamenti, del dover ristrutturare per mettere a norma l'edificio. La questione è molto complessa, non è semplicemente “non avete voluto intervenire sull'Oasi San Giacomo”. Bisogna essere informati sulle cose allora, eh? Noi non abbiamo inaugurato plastici tanto per essere chiari e quindi abbiamo valutato con gli elementi concreti che avevamo a disposizione. Riprendendo un po' quello che invece diceva la Consigliera De Rosa, io devo dire che abbiamo considerato con molta attenzione la proposta che avete formulato come Minoranza, proprio perché fare una scelta è stato molto difficile ed è stato un percorso complesso. Abbiamo considerato con attenzione però poi non abbiamo accolto la proposta per le motivazioni che diceva prima Carcano. Intanto però vorrei riprendere questo discorso, mi è venuta in mente una cosa, mi consenta la Consigliera De Rosa una piccola battuta, non mi sembra che alla costituzione della Società sia stata fatta un'indagine di mercato per decidere poi di costituire CIS-Polì. Riprendendo un po' la scelta che noi stasera andiamo a deliberare, scusate, vorrei poter parlare senza avere...  
*(interventi fuori microfono)*

### **Presidente**

Scusate, lei è stata zitta, voi gentilmente dovete ascoltare. Poi le polemiche se volete farle, ribaltare o dire qualcosa, lo dite alzando la mano e vi sarà data la parola.

### **Banfi Patrizia – consigliere PD**

Allora volevo dire questo, che la scelta di acquisire l'immobile non è una novità assoluta, perché già nel programma elettorale il Partito Democratico si proponeva di arrivare a questa operazione. E leggo testualmente: “*Nominare un consulente esterno per una valutazione delle possibilità di rilancio della Società e per ridefinire la struttura societaria e l'organizzazione gestionale, procedendo alla separazione tra proprietà degli impianti e gestione dei servizi*”. Quindi la consulenza richiesta allo studio D'Aries e la scelta di acquisizione dell'immobile, si pongono quindi in linea con quanto indicato nel programma elettorale proposto ai cittadini novatesi. In secondo luogo, la situazione è tale da rendere necessarie delle scelte strutturali e di questo, però, avevamo già parlato nel Consiglio Comunale del 26 aprile, perché se ne parlava nella nota integrativa allegata al Bilancio ed era stato illustrato dallo stesso Sindaco che diceva: “*Come si legge chiaramente dal Bilancio e come è stato indicato nella nota integrativa, è necessario fare interventi strutturali al fine di incrementare e consolidare il fatturato della società*”. In quella occasione si era preannunciata la trasformazione della struttura societaria da S.p.A. a Società Sportiva Dilettantistica S.r.l. Questo perché questo cambiamento di assetto societario consente una riduzione dei costi di gestione e un incremento dei ricavi, per esempio con lo scorporo dell'IVA, cioè con il venir meno dello scorporo dell'IVA. Sottolineo anche che questa operazione mantiene la separazione tra la gestione della società CIS e la proprietà dell'immobile. Quindi il Comune non si accolla un mutuo generico e i debiti di CIS-Polì, ma si tratta di un accolto finalizzato esclusivamente all'acquisizione della proprietà dell'immobile piscina, quello che tutti i novatesi chiamano comunemente piscina. In terzo luogo credo sia evidente anche la necessità di tutelare il patrimonio pubblico, ne parlava il Sindaco quando ha introdotto questa sera l'argomento di cui stiamo discutendo. Il patrimonio pubblico, in questo caso, rappresentato dal bene piscina in quanto servizio alla collettività, come già detto anche dal Consigliere Carcano. Dall'atto di costituzione della Società il Comune ha investito notevoli risorse: 1.500.000 di Euro Capitale a fondo perduto, il valore del terreno 250.000 Euro, poi c'è stato un mutuo del valore di 2.500.000 e poi, soprattutto, le due

ricapitalizzazioni del 2004 e del 2008, rispettivamente di 250.000 e 500.000 Euro, se non ricordo male. E' quindi necessario non sprecare assolutamente e valorizzare tutte queste risorse finanziarie impiegate, che non sono né nostre e né vostre, ma che appartengono a tutti i cittadini novatesi. Vorrei infine evidenziare che dal suo insediamento nel 2009 – questo già lo avevo detto prima – questa Giunta ha sviluppato un percorso di revisione della società CIS-Polì tenendo conto delle considerazioni che, appunto, abbiamo fatto. La prima tappa è stata l'accertamento della reale situazione finanziaria della Società CIS. Per fare chiarezza, dopo anni di poca trasparenza gestionale – diciamo così –, di mancato controllo e di assenza di informazioni circa l'andamento della Società. Da questa fase sono emersi elementi tali da spingere l'Amministrazione a intraprendere l'azione giudiziaria che, come sappiamo, ha portato alla condanna dell'Amministratore Delegato per appropriazione indebita ed è stato condannato anche alla restituzione di circa 300.000 Euro. La seconda tappa di questo percorso è stata l'acquisizione delle quote necessarie a variare l'assetto societario, portando il Comune a diventare socio di maggioranza. Questa trasformazione ha dotato sicuramente di un maggior potere decisionale il socio pubblico, a tutela soprattutto – io direi – dell'interesse comune della cittadinanza. Questa sera siamo quindi qui per deliberare un altro passaggio importante con l'acquisizione dell'immobile. Prosegue quindi questo impegnativo percorso che pone al centro l'interesse di tutti i novatesi. Grazie.

### **Presidente**

C'è qualcuno che vuole intervenire? Giacomo Campagna, Capogruppo dell'UDC.

### **Campagna Giacomo – capogruppo UDC**

Buonasera a tutti. Ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi che mi hanno preceduto e ho apprezzato in particolare l'intervento del collega della Lega Nord che è riuscito a trovare il tempo di fare l'esercizio che io purtroppo avevo solo pensato, e mi dà modo di fare qualche considerazione, anche se poi vorrei cercare di orientare al futuro il mio

intervento e i nostri pensieri perché credo che poi continuare a recriminare su quello che è stato fatto prima o su quello che non è stato fatto prima, o cercare di prendere delle decisioni soltanto per salvare la faccia, o non ascoltare quello che viene detto da una parte solo perché opposta alla propria, siano cose che sono comuni in politica, ma poi alla fine non sono tanto utili. Però, risparmiando di riprendere quello che è già stato fatto dal collega Aliprandi, secondo me oggi si conclude un percorso – riprendo le parole di Patrizia Banfi – un percorso lungo e complesso, varie tappe, che per quanto riguarda la mia impressione, anche dovuta a un'esperienza personale e consumata poco più di un anno fa, che mi ha visto mio malgrado negativo per una serie di motivi e all'atteggiamento dei Gruppi di Maggioranza, si conclude oggi secondo me un percorso di circa un anno di una agghiacciante cortina fumogena e di goffi tentativi di scopare la polvere sotto il tappeto, nonostante i richiami – che sono sempre stati in ottica di tutela del bene comune – da parte nostra fatti presenti. Ringrazio in questo frangente il Consigliere Giudici per il riconoscimento e il tono moderato anche da me tenuto in varie occasioni. Per cui, questo percorso partiva dall'approvazione del Bilancio 2010, in cui avevo cercato di far presente che la Società non era in utile, le stesse parole che ha usato Aliprandi questa sera “*la società è tecnicamente fallita*” le avevo usate forse ancora prima di quella occasione. Forse ho fatto l'errore – se di errore si è trattato – di appoggiare le mie parole per avere un maggior credito su un documento, che per quanto a me era dato sapere, era a conoscenza di tutti, cosa che invece è sembrato che non fosse, ma l'errore è stato che appoggiandomi a quel documento ho consentito all'allora Maggioranza ancora una volta di strumentalizzare la situazione, di puntare tutte le accuse sulla mancata disponibilità del documento e, ancora una volta, scopare la polvere sotto il tappeto e non guardare quella che era la sostanza che io volevo dire. Cioè la Società Polì non è per nulla in equilibrio. E quindi mi sono beccato la famosa censura. La seconda tappa è il Bilancio 2011. Stessa identica situazione, stessa recita, il Presidente viene e ci dice che tutto è risanato, viene scritto, io dimostro – penso, almeno, di aver dimostrato – che conti alla mano la gestione operativa della Società è profondamente deficitaria,

strutturalmente deficitaria. Mi permetto anche di aggiungere che se il Presidente avesse mantenuto un atteggiamento più trasparente, avesse detto: signori la situazione è quella che è, io ci ho messo del mio per cercare di evitare di mettere mano al portafoglio e quindi ho cercato prima con la mora del pagamento degli interessi poi con altre operazioni straordinarie di procrastinare una decisione che, comunque, è imprescindibile. Lo dissi testualmente, gli avrei anche fatto i complimenti. Ma sentirmi preso in giro e sentirmi dire che finalmente grazie all'intervento, cosa che, peraltro, Patrizia Banfi –cito lei tra tutti – ma, insomma, ci siamo sentiti dire anche questa sera che finalmente con la nuova Amministrazione si è tolto il velo ecc. ecc. Ecco, un atteggiamento più responsabile di dire la situazione è critica, abbiamo messo una pezza, però bisogna prendere una decisione, sarebbe stato anche oggetto dei miei complimenti. Quando di colpo in questa situazione idilliaca di celebrazione, di grandi successi, improvvisamente per me a fine giugno, forse per il percorso lungo e complesso di Patrizia Banfi ben prima, sicuramente ben prima, visto l'enorme stupore con cui ho appreso – confermato questa sera – della disponibilità del Piano Industriale dai primi di febbraio. Io l'ho avuto venerdì scorso. Ecco, dicevo, c'è stato un cambio repentino e, sì, effettivamente qualche problema c'è però è solo finanziario, ci sono Commissioni in cui è stato riportato, ci sono Conferenze dei Capigruppo. E' un problema finanziario ma perché è un debito che si trascina – e l'ho sentito di nuovo questa sera – dal 2002. Giudici credo che abbia dimostrato che le cose non stanno così. Mi sia permesso di aggiungere che, comunque, indipendentemente da quando è partito, oggi il debito è di una certa entità e se una Società non genera sufficiente profitto gestionale, il debito non lo ripaga mai. E invece si propone un'operazione da 4 milioni e mezzo, io non ero presente ma mi dicono che almeno negli ultimi vent'anni mai l'Amministrazione Comunale di Novate Milanese ha posto in essere operazioni di tale entità, e lo si fa sotto il cappello della tutela del patrimonio pubblico, comprando un bene da una Società di cui si è già in maggioranza, quindi quasi comprando un bene da sé stessi, un bene che, a detta di molti, è già in condizioni quasi di dover essere rifatto e sorpresa finale – dico per me –

di venerdì scorso, a fronte di un Piano Industriale che prevede ulteriori investimenti, quindi ulteriori impegni finanziari, uno striminzito risultato economico sicuramente fragile dal punto di vista della domanda di mercato, non ripeto quello che ha detto Angela De Rosa, quindi con prospettive già messe nero su bianco, asfittiche almeno per i prossimi anni ma, soprattutto, si propone un rilancio di quello che ancora stasera – che peraltro condivido – è ancora stato definito un servizio, un bene pubblico, udite, udite, si rilancia il bene pubblico trasformandolo in una S.p.A., con estetisti, massaggi, percorsi di luci, cura delle unghie, cioè a questo punto ogni tentativo, desiderio, volontà di condividere un percorso, credo che lo sforzo che abbiamo fatto in così poco tempo, magari non perfettamente riuscito, comunque perfettibile a fronte di un dialogo sia comunque da apprezzarsi, ed è stato apprezzato nelle parole del Sindaco ma cercando di mantenere comunque un tono pacato, devo dire che stridono certi complimenti, a me generano amarezza perché è un percorso che era già tutto definito. Noi l'abbiamo fatto perché per senso di responsabilità ritenevamo opportuno fare una proposta anche perché, se no, poi sempre ci sentiamo dire che siamo negativi, strumentali, ecc. ecc. Ma è un percorso fatto, finito, magari partorito con sofferenza. Mi sbaglierò ma ci sono delle assenze che probabilmente hanno una motivazione che va al di là di quelli che possono essere impegni di lavoro, ma un percorso con una fine già predeterminata e già confezionata in barba a qualsiasi disponibilità di serio confronto e di seria partecipazione. Quindi, dicevo e aggiungo, viene presa una decisione sull'onda dell'urgenza, della continua pressione, delle lettere del Consiglio di Amministrazione che ritiene che la situazione sia insostenibile – risottolineo dopo aver abbondantemente detto che invece era tutto a posto – si cita, secondo me, senza coglierne il vero aspetto, quello che è il cuore della questione ovvero il concetto di servizio pubblico. Se di servizio pubblico si tratta, non vedo quale possa essere il problema di mettere mano al portafoglio anche tutti gli anni, come avviene per altre strutture, campo di calcio o comunque per altri servizi, per esempio i servizi scolastici o quant'altro possa essere preso in considerazione, senza necessità di fare un investimento di tale importo senza nessuna

prospettiva di ritorno. Ma se invece di servizio pubblico non si parla e, ripeto, il Piano Industriale mi dà molte perplessità sul fatto che si vada nella direzione del servizio pubblico, se non è servizio pubblico allora meglio liberarsene il prima possibile. Come? Non lo so, ci si può pensare, però qui si passa da quello che diceva – cito sempre Patrizia Banfi – valorizzazione. Ecco, è curioso che per valorizzare quello che è stato speso si spenda ancora. È un curioso modo di valorizzare, cioè se c'è un'emorragia che è ingiustificata – torno al punto – se non è servizio pubblico la cosa migliore da fare – e lo dissi due anni fa – è chiudere l'emorragia, non buttare ancora per vedere se si rianima come invece si sta proponendo di fare qua. Termino perché forse ho già, per la prima volta, sforato i cinque minuti contrariamente alle mie abitudini. Però lasciatemi terminare con un appello che vorrei fare alla Giunta ma soprattutto ai Consiglieri di Maggioranza, che devono sopportare l'onere di alzare la mano, immagino consapevolmente, anche se ho già avuto modo di sottolineare come nelle Conferenze di Capigruppo viga l'assoluta regola del silenzio assenso, ecco faccio appello a loro, al loro senso di responsabilità e mi domando, e vi domando, se non è il caso di pensarci ancora con un briciole di attenzione in più, considerando tutti gli aspetti che girano intorno alla questione. Grazie.

### **Presidente**

Ringrazio il Consigliere Campagna. Se c'è qualcuno vuole intervenire?  
La parola a Virginio Chiovenda, Consigliere del PDL.

### **Chiovenda Virginio – consigliere PDL**

Buonasera a tutti. Io è tutta sera che ascolto la Maggioranza e l'Opposizione. Avevo dei quesiti da rispondermi, ma non sono venuti fuori. Diciamo che dai documenti che abbiamo e non ho modo di dubitare della serietà dell'Istituto, Istituto per la Finanza e l'Economia locale, penso che a qualche Ente magari – diciamo così – un po' più sostanzioso si poteva andare a chiedere il parere. Chiusa la parentesi. Poi stasera ho sentito che la perizia c'è nei documenti, però la domanda che volevo fare è questa: la perizia extragiudiziale è giurata o no? Non è venuto fuori ben

chiaro. È venuto fuori abbastanza chiaramente che dall'inizio alla fine del percorso, se va in porto l'acquisizione, diciamo tra 4 e mezzo di adesso e il milione e mezzo iniziale, sono 6 milioni di Euro che si sono messi sul tavolo per l'operazione CIS. È già stato affrontato anche da altri il problema di quella parte di soldi iniziali. Però mi domando anche: se si fa questa operazione qua, come senz'altro la faremo, i 4 milioni e mezzo vengono fatturati? Come vengono gestiti? Se vengono fatturati è soggetto a IVA? O è 4 e mezzo IVA compresa o 4 e mezzo più IVA? Perché in tutte le discussioni non è venuto fuori e vorrei saperlo un momentino con chiarezza. Perché mi sembra abbastanza importante, perché se fossero 4 e mezzo più IVA, si parla di un altro milioncino in più ancora, 900.000 Euro abbondanti, che non è da sottovalutare. Poi i debiti che la Società, cioè i crediti che il Comune ha nei riguardi della Società vanno a finire a ramengo? Oppure da qualche parte tornano a casa? Detto in parole povere. L'altra domanda è: è giusto che il Comune acquisisca una Società Comunale senza nessun bando? (*intervento fuori microfono*)

Sì, ho capito, però lo acquisisce, ma chi è il proprietario dell'immobile adesso? (*Segue intervento fuori microfono*)

Il CIS? E il CIS di chi è? E' del Comune. Allora il Comune sta acquistando da una sua Società un immobile, è corretto così o andrebbe fatto un bando pubblico? Questa era la domanda. Poi, mi è venuta anche la curiosità di chiedere all'Assessore al Bilancio, visto che è lì seduto tra il pubblico, sono d'accordo che non è l'Assessore alle Partecipate, ma che cosa ne pensa come Assessore al Bilancio di questa operazione qua? Mi piacerebbe sapere il suo pensiero. Per ultimo, per non andare incontro a spiacevoli sorprese, al posto di accontentarsi del parere dell'Istituto per la Finanza e l'Economia locale ma perché non si è fatto un bell'interpello alla Corte dei Conti? Che almeno lì si dormiva tutti tranquilli, che non c'erano ingarbugli dentro, usiamo questo termine qua per non dire qualcosa d'altro. Grazie.

### **Presidente**

Risponde il Segretario.

### **Segretario generale**

Sì, Consigliere, qualche risposta tecnica. Dunque sull'IVA, no, non c'è IVA per il Comune, tanto è vero che gli importi a carico del Comune sono indicati nella Delibera, anche con l'imputazione sul Bilancio e sono indicati per il valore complessivo di 4 milioni e mezzo, o meglio, sono indicati per 700.000 con applicazione dell'avanzo sul Titolo II della Spesa in investimento, la rimanente parte del valore dei 4 milioni e mezzo si considera scontata in forza dell'accordo da parte del Comune acquirente del mutuo ipotecario sull'immobile al valore di 3.800.000. Quindi, 3.800.000 di accordo, più 700.000 stanziati in Conto Capitale con applicazione dell'avanzo di amministrazione, fanno i 4 milioni e mezzo del valore. Non c'è IVA, si applica il meccanismo del reverse charge per cui il Comune non ha da pagare l'IVA. Prego.

### **Chiovenda Virginio – consigliere PDL**

Per capirci, la fattura? Come viene contabilizzato?

### **Segretario generale**

E' dentro anche per la società con questo meccanismo. Crediti del Comune verso la Società, chiedeva pure, non sono ricompresi nell'operazione. Forse lei fa riferimento a un paragrafo dello Studio D'Aries, dove nelle prime ipotesi di acquisizione dell'immobile si compensava parte del valore dell'acquisto con il credito che il Comune vanta nei confronti della Società stessa, per ICI – oggi IMU – arretrata. Ma non l'abbiamo fatta questa compensazione per cui rimane il credito che il Comune esigerà.

### **Chiovenda Virginio – consigliere PDL**

Va a finire a babbo morto in sostanza alla fine, chi è che pagherà l'IMU?

### **Segretario generale**

Non so babbo morto dov'è, va a finire in cartelle esattoriali. Ma poi Consigliere, mi dispiace, ho fatto 15 pagine di relazione, se l'ha letta.

### **Chiovenda Virginio – consigliere PDL**

Io l'ho premesso prima, pensavo di togliermi i dubbi sentendo il dibattito di stasera, ma visto che non era venuto fuori è meglio chiedere, penso.

### **Segretario generale**

No, no, lo dico scherzosamente. L'ho scritto nella relazione ma lo ribadisco volentieri. Il tema che lei pone ci sta tutto, nel senso che è una Società a prevalente partecipazione pubblica, per cui normalmente deve attenersi ai principi di evidenza pubblica, negli appalti, nell'acquisizione di beni, servizi e lavori. A parte che la compravendita fa parte dei contratti esclusivi all'applicazione dei Codici dei contratti. Posso sbagliare, forse è l'articolo 32 del Codice dei contratti, ma adesso non è importante il numero. Il motivo di fondo è un altro, il motivo di fondo è che qui si sta compiendo un'operazione che è fine al servizio pubblico. Come appunto dicevo nella relazione, come può il CIS vendere ad un privato? Perché se fa un bando deve consentire la pluralità di partecipazione. Siccome suppongo non sia il bando aperto a Enti Locali, che ne so il Comune di Milano compra la piscina, non è pensabile fare una trattativa, o meglio scusi, un bando quando si sta parlando di gestione di servizio pubblico. Se CIS vendesse ad un privato, cosa succederebbe al Contratto di servizio? Avremmo il Contratto di servizio tra il Comune di Novate e CIS per la gestione della piscina di un terzo soggetto privato. La scelta legittima, sicuramente, giusta o sbagliata che fosse nel merito di fare la società a partecipazione minoritaria a suo tempo, era comunque la scelta di gestione di un servizio pubblico. Quindi le formule qui non sono quelle del perché non faccio il bando, le formule qui sono in che modo agisco sul servizio pubblico, quindi qua si agisce semplicemente acquisendo il bene da parte del Comune. Non c'è modo di fare un bando, perché la scelta è sulla tutela del servizio pubblico. Venderlo a un privato significa compiere una scelta completamente diversa, non significa compiere quella scelta al miglior prezzo del miglior offerente. Qui se la scelta è acquisire il bene al Comune, l'offerente è uno solo, è il Comune. Se non si acquisisce al Comune cambia la tipologia di scelta. Non è una cosa sulla quale si può fare "concorrenza".

**Chiovenda Virginio – consigliere PDL**

Scusate, probabilmente, non mi sono spiegato bene. Il problema viene anche al passaggio successivo, con la Società S.p.A., perché deve essere, in sostanza. Il dubbio che ricorre, successivamente è sulla trasformazione della S.p.A. e conferire la gestione dell'attività alla stessa in modo automatico, potrebbe essere un'altra società. Non so se mi sono spiegato. Potrebbe essere tra sei mesi, un anno, il tempo tecnico che potrebbe esserci. Perché potrebbe esserci il CIS vecchio, per capirci, potrebbe esserci il CIS nuovo che è un altro soggetto, così si vedono i principi.

**Segretario generale**

Questo è un altro discorso, non è quello che ho detto prima. Comunque venendo anche a questo, c'è un contratto di servizio in essere, questo contratto di servizio è regolare, ha una sua scadenza che è il 2024, se non ricordo male.

**Chiovenda Virginio – consigliere PDL**

Quando è stato rinnovato.

**Segretario generale**

Sempre tra il 2022 e il 2024, comunque, sì, il 2024, per cui diciamo, il recesso dal contratto di servizio non è una libera scelta, peraltro il recesso dal contratto di servizio, oggi con il bene in proprietà del CIS, non sarebbe neanche possibile o sensato. Con una ipotesi, un domani, di decidere diversamente le forme di gestione della piscina sono semmai rese possibili dalla scelta che oggi l'Amministrazione compie, di acquisire al proprio patrimonio il bene. Fintanto che il bene è di proprietà del CIS, non si può fare diversamente che gestirlo attraverso il CIS. Oggi che il Comune lo compra, rimane in essere il contratto di servizio, quindi in questo momento non stiamo venendo meno al contratto di servizio, non stiamo togliendo la gestione al CIS, ma certamente separando la proprietà del bene dalla gestione del servizio, poniamo le premesse perché se in futuro dovesse continuare a non soddisfare la gestione del servizio - e quindi della piscina e del centro polifunzionale - da parte dell'attuale

gestore, il Comune possa - come in effetti potrà - valutare diverse modalità e diversi affidamenti a diversi soggetti. Questo prima del 2024, se ne ricorreranno le condizioni, come ad esempio un non regolare svolgimento del servizio, se ne ricorreranno le condizioni, come ad esempio il fatto che il Comune, essendo socio maggioritario, induca la Società alla liquidazione, come potrebbe avvenire nella denegata e malaugurata ipotesi che il CIS continui a versare in condizioni economiche non soddisfacenti e il Comune, non mettendoci più soldi, perché la piscina è al riparo, ovviamente non vedrebbe compromesso il bene dall'eventuale incapacità di funzionamento della società nel futuro, potendo avvalersi di altri soggetti sul mercato.

**Chiovenda Virginio – consigliere PDL**

Questa ipotesi qua, poteva essere anche attuale, anzi molto attuale, perché riesce a andare avanti con le proprie gambe, il motivo anche per la recessione del contratto di servizio.

**Segretario generale**

Consigliere, io lo prendo in considerazione, non vorrei tediare.

**Chiovenda Virginio – consigliere PDL**

D'accordissimo, però mi piaceva sentire l'ipotesi.

**Segretario generale**

Comunque, si confida che con questa operazione, almeno in modo significativo, le difficoltà legate alla esposizione debitoria possano essere superate, poi vedremo cosa succederà.

**Presidente**

Qualcuno vuole intervenire?

La parola a Linda Bernardi, Consigliere del PD.

**Bernardi Linda – consigliere PD**

Sono Linda Bernardi, Consigliere del Partito Democratico. Io penso proprio che sia, considerando anche l'ultimo intervento, il caso di riprendere in mano quella documentazione che c'è stata data, in particolare quella relazione, che è estesa, perché proprio dalla documentazione emerge un quadro che, a nostro parere, è fortemente condizionato dal fattore tempo e che io cercherò di sintetizzare in quattro punti. Il primo punto è questo: se non si effettua alcun intervento nell'immediato, CIS non è in grado di proseguire la sua attività, perché non riesce a fare fronte alle obbligazioni che incombono. Si deve andare alla sua liquidazione. Al di là di ogni altra considerazione, questa procedura comporterebbe un grave danno patrimoniale per il Comune, in quanto, e qui mi rifaccio proprio al punto della relazione del Segretario si dice che l'ipotesi che la società possa, per il regime normativo, dover essere liquidata o sottoposta a un processo di totale privatizzazione, ovvero l'ipotesi che essa divenga incapace, di fare fronte non alla gestione annuale ordinaria, ma all'ingente debito pregresso accumulato e quindi debbano, per cause interne alla società stessa, attivarsi le connesse procedure, sino alla denegata ipotesi della liquidazione, costituirebbe un fatto che priverebbero di valore e di ritorno gli investimenti svolti, a suo tempo, dall'Amministrazione pubblica. In tali scenari, infatti, anche considerando che lo stesso immobile è gravato dall'ipoteca relativa al mutuo, è estremamente difficile ipotizzare che possa, il Comune porre in essere, azioni economicamente plausibili e convenienti per acquisire, in tale occasione, il bene alla propria proprietà. Continuo: il bene infatti assolverebbe alla primaria funzione di dover soddisfare i crediti dei soggetti terzi, ovviamente prima che quelli dei soci e non essendo frazionabile verrebbe o acquisito direttamente dall'istituto di credito mutuante o messo all'asta, affinché con i relativi proventi della vendita, siano soddisfatte le poste di debito della società. Lasciare che uno scenario del genere possa venire a maturazione, senza porre oggi in essere azioni a tutela del patrimonio pubblico appare quindi non un risparmio di risorse pubbliche, piuttosto una condizione di non tutela delle medesime risorse, sia di quelle già impiegate, sia del bene in quanto tale, sia del servizio pubblico che attraverso di esso è erogato alla cittadinanza.

C'è poi un secondo punto, non vi sono le condizioni per la ricerca di un socio privato, sia per le questioni connesse all'effetto azionario, che per il troppo peso dell'indebitamento pregresso.

Terzo punto: non è possibile procedere a una consistente ricapitalizzazione per i noti vincoli imposti dal rispetto del Patto di Stabilità.

Quarto punto: la proposta formulata dalla Minoranza di fare intervenire ASCOM è impraticabile, come ha ben detto ha la collega Patrizia Banfi, e soprattutto per le prescrizioni normative che regolano le società pubbliche. L'unica operazione realisticamente possibile, considerando proprio i molteplici vincoli che ci sono in campo è quella prospettata dalla deliberazione che siamo chiamati ad approvare. Una manovra che non crea nuovo indebitamento ma cambia solo la specifica titolarità del mutuo che va da CIS al Comune. Che consente all'Amministrazione di recuperare un bene patrimoniale che gli è costato, sotto varie voci, diversi milioni di Euro e che pone CIS in condizioni di avere un assetto economico finanziario più equilibrato, consentendogli di fare fronte ai debiti pregressi e di garantire una gestione in attivo. Se permettete, vorrei cambiare registro perché vi è l'impressione che, come accade spesso, in questo Consiglio, l'Opposizione sia un passo indietro rispetto alla Maggioranza. L'Amministrazione Comunale avrà la possibilità di offrire ai cittadini di Novate dei servizi, garantiranno professionalità e qualità di questi servizi, garantiranno anche, ovviamente, degli obiettivi di una economicità, di un'operazione dove vedete un'Amministrazione impegnata nel gestire una piscina. Creazione di un impianto anche comunque multifunzionale, non va dimenticato, non soltanto una semplice piscina, dove quest'Amministrazione ha scelto di porre al centro i bisogni socio sanitari e il benessere fisico dei cittadini, oltre a quei servizi di semplici carattere natatorio. E il versamento pubblico che voi oggi tanto contestate, permetterà di ammortizzare, in tempi brevi, i costi e offrire quindi tariffe vantaggiose. Permettetemi di dire che io sono stufa di sentire dire che i tempi li deve dettare l'Opposizione. I tempi, come tutto quello che deve essere realizzato, sono prerogativa della Maggioranza, cioè rivendico, anche oggi, il nostro diritto di stabilire

tempi e cose da realizzare, con o senza la vostra collaborazione. Ma dove sono i presupposti per il dialogo con un'Opposizione che non fa altro che insinuare e insultare questa Maggioranza? quali presupposti? dialogare su che cosa? Per chi e per che cosa? Vedete politica è sapere cosa fare, ma anche sapere in quale modo si vuole fare. E allora stasera, quando voterete, oltre a sapere che cosa volete fare, ricordatevi anche il modo in cui lo state facendo. Ecco, consigliere Angela De Rosa, 23 maggio 2002 da verbale.

### **Presidente**

Scusate, adesso vorrei parlare io. Passo la parola a Linda Bernardi come Presidente e chiedo di intervenire.

### **Vicepresidente, Linda Bernardi**

Allora, scusate, assumo la funzione di Presidente e dò la parola al Consigliere Arturo Saita. Novate Viva.

### **Arturo Saita – Consigliere Novate Viva**

Io sono sempre stato zitto in questi Consigli Comunali, se ho fatto bene o fatto male dipende da me, però io non ti ho mai insultato, cerca di stare calmo e tranquillo che io non insulto nessuno. Quindi, parlando di tante spese che ha fatto, tanto per parlare con il Consigliere Giovinazzi dico che i 230 Euro al cittadino li abbiamo già tirati fuori quando avete ristrutturato il palazzetto che si erano fatte le palestre. Cominciamo da questo dato. Quindi hanno già dato i novatesi e quando dici: prenderemo l'avvocato, lo devi prendere partendo dal 2002, perché lì il signor Cariddi è stato condannato in sede civile per errori di grave amministrazione per 280.000 Euro, che avrebbero fatto comodo a Poli. In più un vostro socio privato ha messo in mora le azioni perché non aveva pagato i 300.000 Euro, e fa 580.000. E io ho fatto il lavoro che ha detto Campagna prima, sono stato su notte e giorno. Qui ci sono tutti i documenti della piscina, tutti. Consigliere Buldo, io non faccio il giochino come lo ha fatto lei, lo dico tanto chiaro, come il Capogruppo dell'UDC, il Consiglio Comunale 23.05.2005: così come in tante altre campagne elettorali, in tempi di

amministrazione della piscina, è stato un po' il sogno di tutti. Ed è un sogno poi rimasto nel cassetto. Questa Amministrazione Comunale che aveva anch'essa questo sogno dichiarato nel programma elettorale, ha cominciato a ragionare, come dire, per correre rispetto alla risposta di un bisogno che c'è nella nostra cittadinanza dal punto di vista natatorio, però a questo voleva aggiungere un bisogno di rieducazione funzionale in risposta a dei bisogni di tipo anche sanitario che è quella brutta parolaccia che il nostro ex Presidente del Consiglio Chiovenda, ogni volta che doveva leggere, si impappinava sempre: "servizi di fisiokinesiterapia". "L'Amministrazione ha colto un'opportunità normata dalla legge, quella di costruire una Società S.p.A. dove il pubblico avesse una posizione minoritaria e riscoprisse una posizione minoritaria – è scritto qua, quindi non è colpa mia se insisteva sull'omissione di parole – perché voleva una sfida sicuramente, ma noi siamo abituati alle sfide. Una sfida dove si voleva raccogliere la positività di un privato che costruisce, che gestisce e quindi ci garantisse una continuità in un servizio e un intervento pubblico, dove potevano avere un'attenzione particolare a delle fasce di popolazione, ma anche poi a tutta la cittadinanza." Ripeto: una sfida che abbiamo voluto correre, il tempo ce ne darà ragione o ce ne darà torto. Quindi garantiamo ancora di più questa cosa, perché quando noi dovremo decidere che cosa vogliamo fare di quelle ore acqua, lo decideremo come Amministrazione Comunale rispetto a tutti i passaggi. Io invece, a conclusione del mio intervento, voglio sottolineare l'aspetto politico, cioè noi attraverso questo strumento siamo in grado di offrire un servizio al cittadino novatese che altrimenti non avremmo mai potuto offrire. Così come non si è mai potuto offrire dalle Amministrazioni che ci hanno preceduto, ma di tante altre Amministrazioni, perché in tanti altri Comuni c'è questa esigenza, ma non si ha la forza di farlo. Noi abbiamo colto questa opportunità e siamo stati fortunati. Bene, la fortuna qualche volta premia anche gli audaci. Qualcuno dice: vogliamo percorrere questa strada? Vogliamo finalmente riuscire a dare una risposta a un bisogno che c'è? Anche se magari qualcuno dice, come è vero, comunque è un bisogno reale e che poi la realtà ci dirà chi è così. Ecco, quindi però ho perplesse difficoltà ad affermare che il modello non ha funzionato. Mi

sembra molto forte, io ho creduto in quel modello, credo ancora in questo modello e se sono qui questa sera a dire ricapitalizziamo è perché ci credo, altrimenti avremmo dovuto fare una proposta diversa. Probabilmente, questa sera, come Maggioranza, saremmo venuti qui a dire: abbiamo sbagliato tutti, scusateci, troviamo una soluzione. Io mi offendono ogni volta che sento parlare di Novate che spende tanto per la piscina – io non ho riso per te, quindi cerca di comportarti bene – per ricapitalizzare una società perché aveva delle difficoltà, perché brutalmente - scusatemi se sono così - ma è la realtà. 200.000 Euro per dare un servizio alla cittadinanza di Novate non sono per me così tragicamente eccessivi, spendiamo molto di più forse in relazioni, no, non molto di più, scusate. Spendiamo la metà per dare un campo di calcio a quanti cittadini di Novate? Quindi è questo che mi preoccupa. Sindaco Silva, sempre Consiglio Comunale del 10.11.2004.

*(Segue intervento fuori microfono)*

Uniti per Novate, chiedo scusa rettifico: Uniti per Novate. E qui ritorno al fatto che se avessi l'ammortamento e se l'Amministrazione Comunale si facesse carico, come fa per tutti gli impianti sportivi, costruzione, finanziamento, manutenzione ordinaria e straordinaria ci sarebbe extra utile, perché solo per ammortamenti sono 178.000 Euro all'anno. Allora solo perché tutto questo viene caricato sulla società, si hanno problemi di un risultato economico positivo o meno, se non si caricassero questi, come fanno i Comuni vicini. Infatti l'ammortamento è fatto in dieci anni appunto per questo motivo, chi pagherà tutto questo? Non certo le società che lo usano, non certo l'utenza, è sempre l'Amministrazione Comunale. Consigliere Ballabio di Uniti per Novate *“questo perché in queste ultime settimane messi di fronte tutti, Maggioranza e Opposizione, alle questioni che ci troviamo stasera a discutere, ci pare di aver avvertito un clima generale di collaborazione e di disponibilità”* – sempre il Consiglio del 10.11.2004 – *“un interesse importante che ci ha unito, pur nelle diversità dei toni e delle opinioni, intorno a quest'opera che fa parte e, aggiungerei, parte positiva, del nostro territorio ribadire oggi le ragioni di questa scommessa, poi realizzata, di dotare Novate di un impianto come quello del CIS, che è anche ma molto più di una piscina. Vuol dire*

*ribadire, se vogliamo insieme, che quella scommessa non era un salto nel buio, ma un'opportunità in più per la nostra cittadina che va sopra e al di là delle parti e ormai al di là delle connotazioni politiche e degli attori politici impegnati nelle varie fasi, è un bene, un valore aggiunto per Novate, un valore aggiunto che va salvaguardato e ulteriormente valorizzato, sentito nostro, nostro come Amministrazione, nostro come persone disposte e convinte nello spendersi per il bene della cittadinanza. In estrema sintesi dare vita al CIS ha voluto dire offrire ai cittadini una serie di servizi sportivi, ludici, ma anche sanitari e sociali all'avanguardia sul territorio, al di là delle modalità di gestione, al di là dei soggetti coinvolti per gli errori che magari sono stati fatti, il Polì è un bene da salvaguardare, un'occasione per Novate, un plusvalore che il nostro Comune può vantare. Se questa sera si decide - e ci auguriamo che così sia - che vale la pena di proseguire e sostenere l'avventura Polì, allora dovremo riflettere sull'importanza che rivestono i rappresentanti della parte pubblica che all'interno del CdA e degli altri organismi di partecipazione saranno chiamati a vincere questa sfida". "Consigliere Giudic: molti a Novate pensavano che il CIS fosse una brutale piscina comunale - brutale, è scritto qua eh - e quindi si accostavano al CIS, pensando di spendere quanto si spende in una normalissima piscina comunale. C'è stato un micidiale errore di strategia di mercato, ora sembra che si corregga. E, certo, però i risultati sono qui, non tanto se dobbiamo ricapitalizzare ma per quanto dobbiamo ricapitalizzare, se ho ben capito le parole di Poggi. Ora, se da tutti è stato detto che il Comune ci ha messo parecchio denaro in questa operazione, io personalmente non me la sento di non ricapitalizzare la società, perché veramente mettere a rischio il denaro dei cittadini che è stato versato due anni, tre anni fa, non lo so, e con "non lo so" lo metterei a rischio. Ma passerei per quello, scusate l'espressione, sarei beffato due volte, volevo usare un'espressione, mi pare che sia napoletana. Ma perché? Perché è un azionista privato - e ce l'ha anche manifestato l'altra sera - disposto a ricapitalizzare tutto lui, la società. Quindi noi ci troveremo, per assurdo, fuori dalla società dopo aver messo dentro uno scatafascio di denaro, un azionista privato, che – scusate – canna, fa un passo indietro se è*

*azionista, se non è azionista è un manager e gli fanno cambiare ufficio, invece lui è un azionista, benissimo, che faccia un passo indietro". Ho quasi finito. "Consigliere Orunesu: è bene precisare che quando abbiamo costituito la S.p.A. – ho saltato tutto il resto – non intendevamo e non intendiamo tuttora voler contribuire annualmente al mantenimento del centro con risorse pubbliche. Se Polì dovesse aver bisogno di un finanziamento nuovo di soci, soprattutto del Comune per poter pareggiare i conti avremo la dimostrazione di aver fallito, avremo fallito nello scegliere il modello, avremo fallito nella scelta dei partner, avremmo fallito nelle previsioni". "Consigliere Galli: ho capito ma rispondo a lui, abbiamo due strade davanti, andiamo tutti a Canossa, ci inginocchiamo davanti a Matilde e diciamo: cenere - e non ho capito perché - "abbiamo sbagliato, basta è finita, tutti a casa, altro è dire: "abbiamo una struttura, una buona struttura con delle potenzialità. I numeri sembrerebbero, e uso il condizionale, che comincino a funzionare, l'utenza sta cominciando a capire l'utilità di Polì e forse è giusto investire ancora su Polì. E molto probabilmente bisogna avere un certo rodaggio, non ci si può trovare a dover metterci così tanti soldi il primo anno però, secondo me, si poteva anche comunque mettere in previsione. Secondo me, quando tu, Ente Pubblico, ti muovi sul pubblico, essenzialmente sulla parte più generosa della tua cittadinanza, hai il dovere morale e civile di fare in modo che tutto questo continui, a costo di metterci 250.000 Euro che, lasciatemelo dire, è ridicolo rispetto alle spese che l'Amministrazione di Novate in passato e tutte le Amministrazioni di Novate di Centrosinistra, di Destra, come volete, hanno speso a volte per altre strutture che andavano a colpire solamente una piccolissima parte e, tra l'altro, spesso e volontari, neanche non bisognosi della popolazione novatese. Per cui lo ritengo chiaramente, e lo ripeto, un dovere morale andare a ricapitalizzare. Grazie". Campagna - poi finisco - così ho preso quasi tutti, lascio fuori Zucchelli perché lo farò leggere a parte. Prosegua con la lettura "Riteniamo che l'iniziativa Polì non solo sia valida sotto ogni punto di vista, ma anzi costituisce tuttora un modello vero e proprio di riferimento innovativo, sulla possibilità di intervento concreto con un Ente Pubblico a servizio*

*dei cittadini, ovviamente non mi ripeto e non mi dilingo, non nascondiamo le difficoltà gestionali. Non metto in discussione il modello scelto, anzi proprio per questo lavoreremo ancora più attivamente per l'iniziativa Polì, che possa portare il più in fretta possibile i suoi frutti. Facciamo appello a tutte le forze politiche, non ultima la Minoranza affinché diano il proprio contributo per questo obiettivo che riteniamo non possa che essere l'unico obiettivo comune, se vogliamo realmente tutelare gli interessi dei cittadini. Per queste considerazioni, esprimiamo in anticipo la dichiarazione di voto, il voto favorevole del Gruppo UDC.”*

Ce ne sono tante, questo per dirvi che è facile stare in Minoranza, è facile stare in Maggioranza, ma quando si invertono le cose? riflettete. Grazie.

### **Vicepresidente**

Grazie, al Consigliere Arturo Saita per questa cronistoria. Se qualcuno deve intervenire. La parola al Consigliere Campagna che reclama l'intervento.

### **Campagna Giacomo – capogruppo UDC**

Grazie per la parola. Più che reclamo mi ero iscritto precedentemente, quindi pensavo che fosse doveroso seguire il turno di iscrizione. Innanzi tutto ringrazio il Consigliere Saita per avere ricordato tutta la linea dell'allora Maggioranza, francamente ho fatto molta fatica anche a capire cosa dicesse, però non ho capito perché l'abbia citato. Alla fine ha detto perché è facile essere in Maggioranza, difficile essere Minoranza o viceversa, però in realtà sono tutte cose che credo che chiunque di noi che è stato citato direbbe serenamente anche adesso, quindi non so se l'intento di Saita era darci ragione, mi fa piacere. L'unica cosa che ho notato è che nelle parole che ha citato, riferite al sottoscritto, sono veramente monotono e pesante, dico sempre le stesse cose, non so perché. E poi avrei una domanda invece alla Vicepresidente, volevo chiedere se lei sa l'attuale mutuo che è in capo a CIS da chi è garantito.

*(Seguono interventi fuori microfono)*

### **Vicepresidente**

In questo momento, sono in funzione di Presidente.

Lasciatemi replicare dopo. (*Seguono interventi fuori microfono*)

**Campagna Giacomo – capogruppo UDC**

Chiedo alla Consigliere Bernardi.

(*interventi fuori microfono*)

**Vicepresidente**

Forse vuole intervenire su una modalità particolare? E' garantito dall'ipoteca? (*Segue intervento fuori microfono*)

L'ipoteca chi è che la garantisce?

(*Segue intervento fuori microfono*)

Ha intenzione di intervenire ancora con queste modalità? Con queste modalità? (*Segue intervento fuori microfono*)

Va bene. Va bene, se vuole intervenire a microfono, così almeno risulta registrato.

**Campagna Giacomo – capogruppo UDC**

Io ho chiesto, cortesemente, di sapere se la Consigliera Bernardi sa da chi è garantito in questo momento il mutuo accollato alla Società CIS. Non è garantito da un'ipoteca, ma da una fideiussione: chi ha firmato la fideiussione? Mi spiego ancora meglio così siamo chiarissimi. Se la Società Polì non fa fronte agli impegni dovuti al mutuo, chi risponde? Non un'ipoteca, una persona. Grazie.

**Vicepresidente**

Ha intenzione di sentirlo or ora? Sindaco, devo rispondere ora?

(*Seguono interventi fuori microfono*)

**Presidente**

Scusate un attimo, a chi toccava, a Orunesu? (*Seguono interventi fuori microfono*). Scusate un attimo, non è obbligata con la pistola a rispondere. Orunesu, per favore.

**Orunesu Luca – consigliere PDL**

Io avevo una domanda, in particolare per il Sindaco, però è abbastanza tecnica, se vuole rispondere il Segretario per me è indifferente. In parte riprendo la domanda che ha fatto prima Chiovenda, anche se non ci era stata data risposta. Io volevo sapere perché non avete chiesto un parere anche preventivo alla Corte dei Conti, più che altro anche per avere una rassicurazione, anche dal punto di vista normativo e giuridico, sulla solidità di questa operazione, alla luce anche della normativa che imporrà la dismissione delle azioni possedute dagli Enti Locali al 31 dicembre. Per cui, a mio parere, rientrerà anche il CIS, però a mio parere personale, per capirci, c'è la possibilità, non remota, che domani, un domani avremo sì i muri, però avremo un servizio che, potenzialmente, potrà essere gestito unicamente da dei privati a regime completamente di libero mercato. Quindi, in questo modo, aggiungo una riflessione: siamo sicuri che stiamo tutelando questa sera un servizio pubblico? O meglio, voi che votate anche questa sera a favore, siete sicuri? Grazie.

**Presidente**

La parola al Sindaco.

**Guzzeloni Lorenzo – Sindaco**

Sostanzialmente per due motivi: primo, perché crediamo che il parere che abbiamo chiesto all'IFEL sia un parere autorevole. Secondo, perché non alla Corte dei Conti? Perché avevamo anche dei problemi di tempi, avevamo bisogno di avere questo parere in tempi decisamente brevi e ponendo il quesito alla Corte dei Conti i tempi sarebbero andati molto lunghi. Noi siamo convinti che il parere dell'IFEL sia autorevolissimo.

**Presidente**

Scusate, il Segretario deve aggiungere un pezzo.

**Segretario generale**

Oltre alla considerazione giusta e valida già fatta dal Sindaco aggiungo anche che la Corte dei Conti è una soluzione autorevolissima anche più autorevole dell'IFEL, ci mancherebbe, visto che è un'istituzione pubblica, e svolge, oltre che la funzione consultiva anche la funzione giurisdizionale, tuttavia l'interrogazione alla Corte dei Conti richiede una serie di presupposti che, nel caso nostro, un po' mancavano. Primo: un'oggettiva novità del tema, e la Corte dei Conti si è già espressa, sostanzialmente sui profili, sia pure complessi di questa operazione. Anche nella stessa richiesta di parere all'IFEL, è citato un parere della Corte dei Conti sull'accordo del mutuo. Abbiamo e ho visto, con attenzione, numerosi pareri della Corte dei Conti, in ordine ai rapporti e alle modalità legittime, o viceversa non legittime o comunque non prudenti, di rapporto tra i Comuni e le proprie società partecipate. Quindi, sostanzialmente sulla possibilità di accollarsi il mutuo è citato un parere della Corte dei Conti, al di là che è citato nel quesito, è proprio citato nella documentazione. Quindi, da questo punto di vista, direi che siamo andati in conformità a quelli che ci appaiono essere, ad oggi, gli orientamenti della Corte dei Conti nelle questioni che abbiamo trattato. Oltre a questo, c'è da dire che quando l'Ente chiede alla Corte dei Conti un parere, diventa difficile, quando il parere è su una specifica operazione che l'Ente intende porre in essere. In quei casi la Corte dei Conti non dà risposta. Perché non dà risposta? Può apparire un controsenso, invece è una modalità di funzionamento giustificato e giustificabile, non dà risposta perché il parere dovrebbe diventare una sorta di condizione di immunità per l'agire dell'amministrazione che si conformasse a quel parere, mentre la funzione del parere è diversa dalla funzione giurisdizionale. La funzione giurisdizionale esamina non solo la questione astratta, ma anche la questione concreta, quindi quali sono stati effettivamente i percorsi decisionali, i livelli di approfondimento, le motivazioni, gli aspetti economici e così via, che nella versione astratta, non possono essere stati espressi. Per cui, ripeto, c'era anche il rischio che la Corte dei Conti, a nostro parere, rispondesse non ammissibile poiché entra in una questione di merito oggetto dell'agire del Comune, concreto. Comunque, confermo quello che ha detto il Sindaco, sia l'esigenza di

muoversi celermente, sia di confermarsi ai pareri già espressi dalla Corte dei Conti in situazioni analoghe, sia il parere IFEL ci fanno confidare di avere agito in modo prudente e ragionevole e bene approfondito.

**Presidente**

La parola al Consigliere Orunesu.

**Orunesu Luca – consigliere PDL**

La ringrazio Presidente. Nonostante ringrazio il Sindaco e il Segretario per la risposta, volevo sottolineare che la mia non è una polemica, è una domanda abbastanza tecnica. Io non ho messo in dubbio l'autorevolezza dell'Ente interpellato, né ho posto in dubbio la legittimità di questa operazione. Ho letto la risposta, però qui si parla dell'operatività dell'operazione, quindi dell'accordo, mentre la domanda che io ponevo era un po' più di lungo raggio ed era nell'ottica del futuro della società CIS, riguardo alla normativa che impone le dismissioni, per fare un ragionamento complessivo. Comunque la ringrazio.

**Presidente**

La parola al Segretario.

**Segretario generale**

Ha ragione Consigliere, il secondo quesito - vado velocissimo in modo da non togliere tempo al dibattito - a noi appare, in realtà, un'operazione coerente proprio con l'impianto normativo, anche alla luce della sentenza recentissima della Corte Costituzionale che avete trovato citato sia nel testo della delibera, sia nella relazione. Di fatto, il tendenziale sfavore del legislatore verso lo strumento della società di capitale, in specie per i Comuni inferiori a 30.000 abitanti, semmai favorisce e, in qualche misura, spinge verso il fatto che il Comune abbia la proprietà del bene e scelga lo strumento, in futuro, di un normale affidamento in concessione, un appalto/concessione di servizi a privati per la gestione della piscina. Questo, qualora o le vicende societarie oppure, appunto come citava lei, gli sviluppi delle normative lo rendano o preferibile o addirittura

obbligatorio. Con l'acquisizione della proprietà del bene questo tipo di scelta diventa più facilmente gestibile e non ci dovremmo vedere, come Comune di Novate, in una condizione di obbligo di dismettere e con l'obbligo di dismettere anche in una condizione di mercato e di offerta negoziale, estremamente debole e svantaggiosa.

**Presidente**

La parola al Consigliere Aliprandi, Capogruppo della Lega Nord.

**Aliprandi Massimiliano – consigliere Lega Nord**

Grazie Presidente. Giusto due appunti: lei nel suo intervento è stato preso probabilmente dalla foga nel raccontare gli aneddoti, nel passaggio ha detto chiaramente che l'intervento da parte, in quel momento, del Capogruppo rappresentante della Lega era di Luciano Galli, quindi non era il sottoscritto in quel momento, non ho proferito io quelle parole e credo, per correttezza soprattutto, dal momento che lei ha citato tutti gli altri Consiglieri che sono presenti e quindi potevano avere diritto di replica, lei ha citato il passaggio di un Consigliere della Lega che in questo momento è assente e non può comunque rispondere. Questo per un atto di correttezza, Presidente.

**Presidente**

Ripeto, io ho letto un verbale di un Consiglio Comunale e ho citato anche il Sindaco, i verbali sono qua.

**Aliprandi Massimiliano – consigliere Lega Nord**

Perfetto, se lei è d'accordo con me, dal momento in cui le persone che sono assenti non possono, in questo momento controbattere, credo che sia correttezza evitare di nominarle. Tanto vedo che, comunque, di soggetti a cui andare a colpire ne aveva parecchi, perché penso che non si sia dimenticato di nessuno della Minoranza.

**Presidente**

Il Consigliere Ballabio e il Consigliere Buldo non c'erano, quindi mi sono permesso (*Segue intervento fuori microfono*)

Ho letto un estratto di Consiglio Comunale.

**Aliprandi Massimiliano – consigliere Lega Nord**

Mi scusi, perché sennò qua torniamo allo stesso errore che ho percepito nelle sue prime parole quando ha risposto, credo, al Consigliere Giovinazzi, all'inizio, dove ha detto: "voi avete sbagliato perché avete fatto già tirare fuori 130 Euro per la storia delle palestre". Non è che il concetto è che uno ha sbagliato prima, tutti gli altri a ruota devono continuare a sbagliare. Io credo che il concetto prima di tutto degli amministratori politici sia quello che chi ha sbagliato prima e chi venga dopo non sbagli. Quindi giustificare un errore di adesso perché commesso da qualcun altro prima non è una motivazione intelligente, anzi credo che sia proprio una caduta di stile, per così dire. Se il denaro pubblico è amministrato in questo modo, io sono seriamente preoccupato, perché per me è da poco, sono nuovo in questo ambiente, i miei colleghi di Minoranza da molti più anni, però francamente sono stupefatto nel sentire queste risposte, soprattutto da persone che da molti più anni vivono la macchina dell'Amministrazione Comunale. Questo seriamente mi preoccupa. Un'ultima cosa che voglio aggiungere e che forse non ho capito bene io nei vostri passaggi, perché a un certo punto la Consigliera Banfi dice che per arrivare a questo percorso, che è durato veramente tanto tempo ed è stato difficile, sottolineato nuovamente dal Sindaco e sottolineato nuovamente anche dal Segretario, però quando si parla di chiedere una verifica alla Corte dei Conti, non c'era il tempo. Io mi chiedo: il tempo c'era o il tempo non c'era? Perché a questo punto veramente le cose non sono chiare, perché io fino ad oggi ho sentito tecnicamente parlare solo ed esclusivamente il Segretario, io non ho sentito una posizione che sia una di tutti i Consiglieri della Maggioranza, una idea, una proposta, ho sentito passare il microfono a rispondere a qualcun altro e questo, secondo me, è grave. Perché se questa sera alzate la mano a favore o contro, secondo quello che la vostra coscienza questa sera decide di farvi fare, ma è come scaricare la patata bollente a quello di

fianco, beh, non è il sistema per fare gli amministratori locali. Io credo che alzare la mano stasera, o per il sì o per il no, vuol dire avere chiaro quello che si sta andando a compiere, non è passare il microfono e risponde quell'altro. Ognuno di voi ha un voto e ognuno di voi ha un peso e io ho bisogno di sentire da tutti i Consiglieri di Maggioranza qual è la loro opinione, qual è la loro impressione, come hanno vissuto anche loro questo lungo travaglio che è stato gestito dalla Consigliere Banfi, perché è necessario per capirlo, non ho bisogno di qualcuno che mi rileggia quello che è stato un atto depositato da parte di un altro Consigliere, l'ho letto anche io. Io ho bisogno di percepire quello che i Consiglieri di Maggioranza, oggi hanno deciso di fare di fronte a un impegno di spesa di questo tipo, il rischio è quello di un accolto di un mutuo ancora ai cittadini, da cui non è uscito ancora niente. Io ho sentito solo ed esclusivamente risposte tecniche dal Segretario e un intervento da parte del Sindaco, ma del resto non ho sentito nulla. Io mi auguro e spero che dal momento in cui alzerete la mano sarete coscienti di cosa state votando e non andate con il dire: mi ha detto qualcun altro di votare così, altrimenti sarebbe veramente grave. Grazie.

### **Presidente**

Scusa, adesso io parlo come Consigliere Capogruppo, perché mi hai coinvolto in tante cose, io quando alzerò la mano, sono convinto di salvare un patrimonio dei novatesi. Questo, non deve fare passeggiare le oche in piscina, perché altrimenti se fallisce domani mattina il Polì, questa è la responsabilità maggiore. Ora che fanno un fallimento, se non sei abituato a seguire un fallimento, passano anni e tutto va in disuso. Io sono qua per salvare il patrimonio dei novatesi, se fate un esame di coscienza voi, salvare un patrimonio è un obbligo.

La parola a Patrizia Banfi.

### **Aliprandi Massimiliano – consigliere Lega Nord**

Scusi un attimo, rispondo brevemente a quello che lei ha detto.

### **Presidente**

Mi dai del “lei”, diamoci del lei, cosa vuole che le dica?

**Aliprandi Massimiliano – consigliere Lega Nord**

Mi sembra un atto formale, voglio dire. Lei ha ragione perfettamente di quello che sta dicendo però è anche vero che con quello che è l’accollo di un mutuo piuttosto che i debiti da ripianare piuttosto che rimetterci i soldi per rimetterlo a posto, mi scusi, Polì lo facevamo nuovo.

**Presidente**

Va bene, la parola prima a Campagna, poi Giudici, poi Patrizia Banfi e poi De Ponti.

**Campagna Giacomo – capogruppo UDC**

Grazie Presidente. Rispondo io alla domanda per conto della Vicepresidente Bernardi e anche a beneficio di tutti gli altri Consiglieri che dovessero non essere al corrente di quella che è la situazione. Chi garantisce il mutuo è il fideiussore dell’attuale mutuo è la Novate Sport & Service. Il che vuol dire che accollandoci noi come Amministrazione Comunale il mutuo, togliamo le castagne dal fuoco al signore che adesso invece ha firmato, che in caso la Società non pagasse ci rimette lui i soldini. Questo è un particolare di cui volevo essere consapevole e se voi ne eravate al corrente, cosa ne pensate. Non vorrei che la tutela del patrimonio pubblico si trasformasse, in primis, nella tutela del patrimonio della Banca Popolare che ha erogato il mutuo e che ha molte più probabilità di prendere i soldi dal Comune che non da Polì o da Moreno Gambaro, Novate Sport & Service, primo.

Secondo: la Novate Sport & Service che sgravata dal mutuo di cui ha messo la riverita firma può, con un solo 15% continuare a gestire serena, senza avere più il problema dei mutui. Non sono illazioni, non sono certezze, sono semplicemente richieste e stasera sono veramente in grande sintonia con il collega Aliprandi, sono richieste perché siccome noi, come Minoranza, è chiaro, voteremo contro, però ci sentiamo comunque responsabili, ma sono domande, dicevo, che vogliono cercare di fare capire a me, ma soprattutto a tutti i cittadini, con quanta consapevolezza,

voi vi prendete la responsabilità di alzare la mano su questo tipo di operazione. La non risposta, mi consenta Vicepresidente, non è particolarmente confortante, grazie.

**Presidente**

La parola a Filippo Giudici.

**Giudici Filippo – consigliere PDL**

Grazie Presidente. Io sono rimasto sconcertato dall'intervento di lei, signor Presidente, nella sua qualità di Consigliere di Novate Viva e dall'intervento della Vicepresidente, Consigliera Bernardi, per una semplicissima ragione, mi pare che lei sia insegnante se non vado errato, credo che qualche volta le sarà capitato di dire a un suo allievo: sei andato fuori tema, perché voi due siete andati completamente fuori tema, non avete assolutamente capito, secondo me, la posizione delle Minoranze. La posizione della Minoranza è sempre stata quella, ivi compresa questa sera, del "il Polì va salvato". Quello che noi stiamo sostenendo è che con questa operazione non state salvando il Polì, questo è un semplicissimo particolare. Non è che questa sera stiamo dicendo il contrario di quando eravamo in Maggioranza, prima che eravamo in Maggioranza volevamo salvare il Polì, adesso che siamo in Minoranza non vogliamo salvare il Polì, noi il Polì lo vogliamo salvare, ma secondo noi, quello che voi state facendo questa sera è un'operazione sbagliata, nel senso che non lo salvate, tanto è vero che se ricordate, nell'intervento di questa sera ho detto: alla fine dell'operazione, sulla società resterà più o meno un debito di circa 700.000, 800.000, 900.000 Euro, perché nel frattempo saranno aumentati. Benissimo, la società non sarà ancora in grado di pagare questi 900.000 Euro, secondo noi evidentemente, secondo le nostre supposizioni. Per cui andava fatta, a nostro avviso un'operazione diversa. Il fatto di mettere ASCOM, qui arrivo all'intervento del Consigliere Carcano, quindi è chiaro, siete andati fuori tema, io non faccio il maestro, ma se facessi il maestro ci verrei così sui vostri due interventi. Ci avete tediato con una vagonata di interventi di cinque o sei o otto anni fa, ma non avete colto la nostra posizione, probabilmente eravate preparati,

senza manco ascoltarci. L'intervento del Consigliere Carcano, “*tra i vari problemi è che mettere insieme ASCOM con CIS è una cosa sbagliata, tanto è vero che nello stesso ASCOM c'erano gli asili nido e le farmacie e abbiamo dovuto scorporarli*”. Certo che abbiamo dovuto scorporarli, ma per una semplice ragione, perdevano un sacco di soldi e si è preferito, tutti quanti lo sappiamo, spostare gli asili sotto il Comune perché finiva in un certo ragionamento, ma non certo perché era impossibile gestire gli asili più le farmacie, li gestivano benissimo. Il problema è che uno perdeva e l'altro non perdeva, allora per cercare di sistemare la società sono stati trasferiti gli asili. Dico questo perché non c'è incompatibilità sulla nostra proposta di mettere insieme ASCOM per incorporazione, poi vorrei capire chi è che sostiene che tecnicamente questo non è possibile ma comunque si possono chiedere dei pareri legali, ne abbiamo presentato uno, non va bene il nostro? Se ne chiedano degli altri di pareri. Ma non si esclude, a priori, salvo che un non abbia preparato questo studio di questa sera che voi volete approvare, dieci mesi fa, allora lo so anche io non si chiede più niente. Quindi quello che volevo dire è che mettere insieme ASCOM e CIS aveva un vantaggio, secondo noi, che è quello di rendere la società capace di camminare con le proprie gambe e permettersi di pagare quegli 800.000 Euro di debiti che le resteranno sulle spalle, dopo questa operazione che voi intendete approvare questa sera e cercare, se ce la fate, di sviluppare il proprio business. Questa era l'operazione, dopodiché dal punto di vista tecnico la si poteva verificare con più calma. Perché dico adesso: a maggior ragione con più calma? Perché io, stasera, nello sviluppo delle discussioni che sento, ho sentito la collega Banfi, dire, da tanto tempo che noi meditiamo. Benissimo. Non lo metto in discussione. Ma allora la domanda era: c'era tutto il tempo per mettere in una stanza Maggioranza e Opposizione che aveva dichiarato, dico l'Opposizione la propria disponibilità a trovare una soluzione definitiva, per quanto può essere definitiva, con i tempi che corrono, una soluzione definitiva al CIS, c'era tutto il tempo per chiedere i vari parerei alle Corte dei Conti, per mettere insieme in una stanza Maggioranza e Opposizione e vedere di trovare una soluzione definitiva e invece no, ci avete detto fino a un mese, due mesi fa, che tutto andava bene, poi adesso

improvvisamente non c'era più tempo per fare nulla, poi impariamo che invece è da tanto tempo, che ne stavate, legittimamente, discutendo, è da tanto tempo che avevate verificato i vari passaggi e da tanto tempo avevate pianificato il tutto per cui questa doveva essere la soluzione finale. Allora, tanto valeva, signor Sindaco, quando siamo stati invitati come Minoranza in giugno, credo, c'è stato un incontro, io le avevo fatto una domanda e ho detto: più o meno quando avete deciso di fare una operazione di questo tipo che è un'operazione piuttosto significativa. E lei mi ha risposto: adesso non ricordo esattamente da quando abbiamo deciso di farla. Io ho controreplicato: non pretendo di sapere il giorno e l'ora, però dico: è da un mese o da dieci mesi? E non mi è stata data risposta. Adesso imparo, man mano nelle economie delle discussioni che vengono fuori in queste serate, imparo che da parecchio avevate pianificato una cosa del genere. Allora era, secondo me, più onesto, più elegante dire: cara Opposizione e lì sì che vi rifacevate a quello che avete letto fino alla noia, prima, dei verbali passati, dicevate: cara Opposizione, guarda, apprezziamo il tuo intendimento di voler darci una mano per mettere a posto i problemi del CIS ma, guarda, ci pensiamo noi da soli, non c'è bisogno del vostro aiuto. Benissimo, ma io avrei preferito in una posizione di questo genere, che non una sbandierata, fin dall'inizio legislatura, disponibilità a lavorare insieme, partecipazione, dopodiché presento il prodotto già confezionato. Ma perché? Ho fatto, all'inizio del mio intervento, due passaggi che sono stati, probabilmente, sottovalutati, però lo giro ai Consiglieri di Maggioranza, lo giro anche al Sindaco e anche al Segretario Comunale. Continuate a dire: *"poi vedremo, in un passaggio, poi decideremo come muoverci con la società"*, tenendo presente che la società avrà, nel suo patrimonio, il parcheggio e il terreno su cui insiste l'immobile. Segretario questo me lo chiarisca ufficialmente perché lì c'è lo studio, se lo tiri fuori. O è stata sbagliata la descrizione, come fa uno a dimenticarsi di non scrivere quando è stato valorizzato l'immobile? Come fa uno a dimenticarsi di dire, calcolato che se oggi, dovessi costruire questo immobile su questo terreno il costo è X. Invece c'è scritto solo: se oggi dovessi costruire questo immobile, e non cita il terreno. Come fai a lasciare fuori il terreno che ha un valore di 250.000

Euro? L'altro punto è quello del: il Comune – ho detto – ha dato in Conto Costruzione 750.000 Euro nel 2002, ma questi sono stati scontati dal prezzo, oppure no? E sennò perché? Altrimenti corriamo il rischio di pagarla due volte. Grazie.

### **Presidente**

Risponde il Segretario

### **Segretario generale**

Solo queste due ultime cose Consigliere, poi sul resto... Allora l'acquisto a 4.500.000 di Euro è dell'immobile e della sua area pertinenziale, quindi l'area è bene individuata nella perizia, mq 17.000 e passa, se non ricordo male, è indicata la sua destinazione urbanistica, fa parte dell'atto di perizia, l'acquisizione è del tutto: immobile e area pertinenziale. Oltre a questo, 750.000 Euro di contributi. Consigliere e Consiglieri non funziona così, la società è un soggetto giuridico, distinto e separato. Peraltro nel caso nostro nemmeno posseduto al 100% dal Comune, il che non cambia che sarebbe comunque un soggetto giuridico diverso, però renderebbe – come dire - più facilmente confondibili i patrimoni riconducibili allo stesso soggetto, Comune e società-proprietà Comune. Qui è un soggetto giuridico completamente diverso, una S.p.A. partecipata al 51-52% adesso da parte del Comune. Il fatto che il Comune, a suo tempo, abbia conferito 1.500.000 di Euro, di cui metà a fondo perso e metà da restituirsì in ore acqua, che è il conferimento cui lei fa riferimento in termini di start-up iniziale, non significa che allora il Comune sconta. Se noi oggi scontassimo questi 750.000 Euro, a parte che non avremmo più 750.000, perché nel frattempo, parte di questi 750.000 da restituire sono stati restituiti in ore acqua, dovremmo annullare le ore acqua. Il resto è stato un contributo. Scusi Consigliere, è così, non ci sono dubbi. Su altre cose, è possibile vederla diversamente, se si possono porre problemi, si costituirà una scelta di merito, si può dire che è meglio farla fallire, si può dire: no, preferisco fare il ripianamento dei debiti, si può dire qualunque cosa, salvo dire che siccome io Comune, nel 2002, quando ho costituito la società, ho messo uno start-up iniziale, adesso che ti compri il bene, mi

devi scontare lo start iniziale. Ma dove? In quale mondo? Nel mondo dei nostri desiderata, nel mondo del fatto dove se io adesso mi compro il bene, mi accolgo il mutuo, allora sto facendo un favore al socio privato? Nel mondo in cui non esiste il negozio giuridico, non esistono le regole di rapporti, non esiste il valore economico dei beni, in questo mondo potremmo dire: facciamoci scontare 750.000 Euro. Ovviamente io direi di sì, ci mancherebbe, finché sono soldi in più. Il nostro Collegio dei Revisori direbbe sì, fino a che sono soldi in più. La Corte dei Conti, quando serviranno, direbbe: sì, fino a che sono soldi in più. Anche se forse potrebbe pure dire di no perché la società è comunque una società partecipata. Voglio vedere il Collegio sindacale della società che cosa fa, per me piuttosto mette le mine antiuomo nel percorso per andare dal notaio, voglio vedere il Consiglio d'Amministrazione, voglio vedere il notaio, il notaio, secondo me pretenderebbe di dire che il prezzo non è quello, il prezzo invece che essere convenuto in 4.500.000 è convenuto in 3.750.000. Ma non potrebbe certo dirsi da nessuna parte che adesso si ha diritto a scontare. Questo non sta nelle cose, nella ricostruzione giuridico – economica - normativa fattuale. Questo non ci sta. Queste erano le due precisazioni. Chiedo scusa per la foga, ma comprenderete che cerco perlomeno, poi siete liberi, Maggioranza e Opposizione, di dissentire reciprocamente nel merito però, su alcune cose o si può fare o non si può fare.

### **Presidente**

La parola a Franca De Ponti, Consigliere PD.

### **De Ponti Franca – consigliere PD**

Io volevo invece fare un intervento di carattere generale in risposta alla sollecitazione del Consigliere Aliprandi che però credo che sia successo ultimamente più volte. Quando io entro da quella porta e faccio il Consigliere Comunale del Partito Democratico non solo in un'assemblea del condominio, dove esprimo il mio parere sulla base della quota millesimale. Esprimo il mio parere, se intendo esprimerlo, in nome e per conto del partito dentro il quale sono stata eletta. Quindi la mia opinione

personale, fino a quando faccio il Consigliere del Partito Democratico è rappresentata dalle opinioni che sono espresse, quasi sempre, dal Capogruppo Davide Ballabio, oppure da altri Consiglieri che esprimono opinioni alle quali io, nelle sedi in cui le opinioni vengono maturate che sono gli incontri di partito, gli incontri del Gruppo Consiliare e gli incontri di maggioranza, se sento di aderire e fino a quando resto in Consiglio Comunale, come Consigliere del Partito Democratico, è evidente che riesco a sintetizzare le mie sensibilità personali di Franca De Ponti, con quelle espresse pubblicamente da altri Consiglieri, mi reputo assolutamente soddisfatta e appagata dal fatto che altri parlino anche per me, senza che ognuno debba fare il proprio intervento per dire che Franca De Ponti era convinta di quello che il proprio Capogruppo ha detto, perché è evidente che ci sono stati dei dibattiti precedenti in cui Franca De Ponti, nel momento in cui entra come Consigliere Comunale, sente di aderire. Quindi questa continua sollecitazione, come se io dovessi rappresentare invece che una funzione, in nome e per conto di cittadini che mi hanno eletto all'interno di una Lista precisa, che esprime un'opinione precisa, indipendentemente dal fatto che sia esplicitata da uno o otto, credo che sia abbastanza futile questa cosa di continuare, come se ognuno di noi dovesse, necessariamente, dare una sfumatura. Dopodiché se all'interno dei partiti, quelli non padronali, esistono delle sensibilità diverse, e i partiti esistono anche per trovare delle sintesi, altrimenti uno non sta in un partito, fa il cane sciolto, oppure sta in un partito dove c'è un padrone che decide per tutti.

### **Presidente**

La parola a Patrizia Banfi, PD.

### **Banfi Patrizia – consigliere PD**

Grazie. Io volevo rispondere al Consigliere Aliprandi, chiarire una cosa che ho male espresso, forse non sono stata abbastanza chiara sul tempo breve a disposizione, sull'avere discusso tanto tempo, era tanto o poco

tempo, la questione mi sembrava fosse questa. Io ho detto non tanto che, su questo passaggio in particolare, abbiamo discusso da lungo tempo, ma che tutto il percorso di CIS-Polì ha richiesto molte energie e molto tempo di discussione, da quando siamo qua insediati, perché prima abbiamo fatto diversi passaggi, intanto abbiamo voluto capire e poi ci sono stati diversi passaggi. Questo è l'ultimo passaggio di una catena, di un percorso. Non so, spero di essere stata chiara, adesso.

**Presidente**

Grazie, la parola all'Assessore Ferrari, Assessore al Bilancio.

**Ferrari Roberto – Assessore**

Grazie Presidente. Sono stato sollecitato a esprimere un parere, un parere ovviamente che non è un parere personale, in quanto sarebbe piuttosto irrilevante in questo contesto, non è nemmeno un parere politico perché poi un parere politico compete alle forze che poi alzano la mano, ci sono dei gruppi consiliari e i gruppi consiliari esprimono il loro parere politico. Non è nemmeno un parere tecnico che compete agli organi a ciò preposti, esistono dei pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile e quindi compete a loro il parere tecnico. Quindi l'unico parere che posso e che ritengo di esprimere riguarda esclusivamente la delega a cui sono stato incaricato e cioè sostanzialmente dire quanto questa operazione incide sul bilancio del Comune. Io direi che questa operazione incide poco o relativamente poco nel breve, molto invece nel medio e lungo periodo, questo è un dato di fatto. Sono stati annunciati, da alcuni Consiglieri di Minoranza, aumenti delle aliquote IMU. Penso, con cognizione di causa, anche perché chi lo annuncia fa parte di un partito politico che ha una grossa rappresentanza a Roma e che quindi sostiene anche l'attuale governo e quindi sa che il Governo Monti ha annunciato di aver rispettato le previsioni IMU, mentendo e sapendo di mentire, anche questa cosa è totalmente falsa, soprattutto per i Comuni del Nord, che hanno avuto un incasso, abbiamo avuto i dati relativamente a luglio, dove c'è un'entrata inferiore almeno del 20% mediamente sui Comuni del Nord, hanno anche detto, in teoria c'era scritto che se hanno raggiunto questo trend a

livello nazionale dovrebbero esserci delle compensazioni. Non ci crede nessuno, quindi molto probabilmente i Comuni, soprattutto del Nord, si troveranno ad avere meno soldi. Per quanto riguarda Novate, colgo magari l'occasione, abbiamo avuto un incasso di circa 1.700.000 Euro che è più basso rispetto al 50% dei 4.200.000 di previsione bilancio, c'è da dire che è difficile fare una verifica reale sulla situazione, perché avendo modificato le aliquote, tanta gente ha pagato il 50% sulla aliquota del 4, non su quella del 5, quindi non ci aspettavamo di avere la metà della previsione, ovviamente, cosa che invece si aspettavano altri Comuni che hanno mantenuto le aliquote base e che ovviamente non hanno visto neanche con il binocolo. Quindi, poiché ritengo che il Governo abbia dichiarato di aver raggiunto l'obiettivo mentendo e sapendo di mentire, non hanno toccato le aliquote a livello nazionale, non hanno detto: dobbiamo rimodificare, come avevano messo già nel Decreto precedente, cosa hanno fatto? La Spending review. Ecco qui che prevedono un ventaglio di 500 milioni di Euro per i Comuni nell'anno 2012, che diventeranno 2 miliardi nell'anno 2013. Questo in che cosa si traduce? In un taglio per il Comune di Novate, che non è stato ancora quantificato, ma l'abbiamo fatto più o meno a spanne, abbiamo tra i 150.000 e i 200.000 Euro che ci verrà detto che verrà tagliato su questo anno 2012, ma che per il 2013, diventeranno almeno 600.000 Euro di tagli. Allora è evidente che l'operazione, come avete visto sul 2012 non incide in maniera significativa. Abbiamo dei seri e concreti problemi di Patto di Stabilità, ma che prescindono da questa operazione e che in settembre ci troveremo a confrontarci su questo, perché il vero problema è l'attuale situazione, l'attuale crisi che porta a non avere delle entrate, soprattutto in parte investimento, ma non c'entra niente con questa operazione. E' chiaro che invece la quota di interesse sul mutuo che inciderà in modo significativo dall'anno prossimo ci porterà ad avere un'ulteriore previsione di spesa di 180.000 Euro all'anno, che in questo contesto non può certo dirsi di aiuto, è una questione che andrà valutata in fase di previsione di bilancio. Siamo in un contesto in cui la parte corrente diventa essenziale, quindi un appesantimento di quelle che sono le spese correnti è un grosso sacrificio. Dire che questo automaticamente inciderà sull'aumento delle aliquote, lo

trovo non del tutto corretto perché credo che se ci fosse una situazione in cui mancano 180.000 Euro, personalmente non mi sentirei di aumentare le aliquote per 180.000 Euro. Diverso è pensare di dover coprire 600 più 180.000 Euro, allora diventa un po' più complicato. Poi è chiaro, avete anticipato che diremo che è colpa del Governo, lo dico adesso come ho detto già precedentemente, sicuramente questo Governo, questa è una mia opinione personale, anche se in teoria non deve essere una intervento mio personale, però questo Governo sta sicuramente facendo dei grandi danni sui Comuni. Non dico niente altro, mi permetto solo, anche se in questo caso, non è proprio competenza mia, però di rilevare forse, perché Campagna a volte è stato citato come una persona moderata, tranquilla che stasera ha voluto cambiare, uno te lo sei autodetto, l'altro te l'ha detto Giudici, che negli interventi sei sempre stato moderato, tranquillo. L'ho trovata un po' una caduta di stile, nel senso che io ritengo che un'operazione così complessa perché è un'operazione assolutamente complessa e costruita in tempi estremamente brevi, possa prevedere che non tutti i Consiglieri abbiano la consapevolezza al 100% di tutti gli aspetti, personalmente neanche io, nel senso la consapevolezza su tutti gli aspetti, quindi potresti farmi dieci domande cui non so rispondere. Quindi è chiaro che su questo c'è, da un lato, un lavoro di gruppo dove ci sono delle competenze diverse, quindi ci si aspetta che ci si copra reciprocamente, dall'altro lato ci sono anche delle competenze e dei pareri tecnici che vengono messe per essere garantite dal punto di vista tecnico. E' chiaro che ci deve essere una consapevolezza politica generale su quello che è un'operazione. Io comprendo le difficoltà, personalmente tante volte, non solo come Consigliere Comunale, lo sono stato quando ero Presidente, ma anche come Assessore, lo sa anche quando ho ricoperto quel ruolo, si vota, in tanti casi anche sulla fiducia dei colleghi, perché spesso non si ha la possibilità di comprendere appieno i contenuti di tutte le delibere. Per cui mi sento di dire che non c'è nulla di scandaloso, di sconvolgente di cui vergognarsi se uno non conosce degli aspetti. E' importante sempre però - e forse richiamiamo la famosa censura - è importante, in un'ottica di collaborazione generale, se esistono degli elementi che si ritengono estremamente rilevanti e che possono fare

cambiare opinione, perché alla fine il dibattito, in teoria, dovrebbe servire, e la democrazia essere il confronto da cui si muovono anche le opinioni, altrimenti è inutile anche discutere, votiamo e basta. Il dibattito dovrebbe servire a rendere più facile ottenere questi cambiamenti o correzioni, è più facile in Commissione che in Consiglio dove si dovrebbe esprimere l'opinione finale. Se ci sono delle informazioni importanti o che si ritengono rilevanti anche per fare cambiare opinione, è utile dirlo prima possibile, prima che si sappia. Questo il mio personale suggerimento. Basta. Non ho niente altro.

### **Vicepresidente**

Grazie Assessore Ferrari. Consigliere De Rosa.

### **De Rosa Angela – capogruppo PDL**

Comincio con una battuta all'Assessore, mi pare il bue che dice cornuto all'asino, perché se è vero che io faccio parte di un partito che questo governo l'appoggia, posso altresì vantare di fare parte di una componente che questo governo, in modo non incisivo, ha provato a non appoggiarlo. Per di più vivo una condizione favorevole, a differenza dell'Assessore, perché siedo anche all'interno di un'Amministrazione Comunale sui banchi dell'Opposizione e non su quelli della Maggioranza. E lui, la Lista Civica, personalmente contrario al Governo Monti definito il peggior governo, fa parte di un'Amministrazione il cui partito di Maggioranza relativa insieme al mio, il grande inciucio del 2011 appoggia un governo tecnico. A parte le battute, volevo partire comunque dall'intervento ultimo dell'Assessore Ferrari, perché le cose espresse dall'Assessore che giustamente si preoccupa di quello che è la sua competenza all'interno della macchina comunale, che poi è una competenza che si dirama da tutta l'Amministrazione parte da due dati oggettivi, il fatto che questa operazione inevitabilmente, l'abbiamo anche già detto, avrà delle ripercussioni negative sul Patto di Stabilità che peraltro è uno degli elementi che mette più in difficoltà le Amministrazioni Pubbliche, che se avrà relativamente poca di incidenza negativa, nel breve periodo, sicuramente nel lungo periodo l'avrà e ce l'avrà anche in modo più

pesante. Questo è l'elemento, non dico centrale, ma sicuramente uno degli elementi principali che ci fanno dubitare della bontà dell'operazione, insieme ad altri, cioè il fatto che l'Amministrazione Comunale con un'operazione che non ho capito - si è decisa da tempo, si è decisa in breve tempo - su questo ci torno, ha deciso di rilevare comunque l'immobile di proprietà del CIS-Polì, accollandosi completamente il mutuo e quindi liberando una parte dei due soci, il socio privato, il socio dell'amministrazione dal mutuo, creando anche ulteriori, ripetiamo, implicazioni sul bilancio del Comune, che già non vive peraltro un aspetto non facile, l'Assessore Ferrari ha fatto cenno a quello che succederà a settembre. Adesso io rendo partecipe l'Aula di quello che è successo in una conversazione avuta con l'Assessore Ricci verso maggio, noi avremmo dovuto convocare una Commissione Pubblica Istruzione sul Piano del diritto allo studio. L'Assessore Ricci, con tutta trasparenza, mi ha comunicato che ero libera di convocare la Commissione Pubblica Istruzione sul Piano di diritto allo studio con il rischio però, poi, che a settembre quello che era, tra virgolette, e lo ripeto, tra virgolette, "il libro dei sogni" dell'Assessore e dell'Amministrazione relativamente al Piano di diritto allo Studio, avrebbe potuto prendere una piega diversa, perché l'Amministrazione sta soffrendo, l'ha ripetuto, seppure, en passant, l'Assessore al Bilancio, un momento particolarmente critico, anche relativo al fatto che, probabilmente, a settembre bisognerà decidere, nonostante il bilancio è stato approvato poco più di due mesi fa, già di tagliare delle spese che non sono, peraltro neanche sovrastimate o piuttosto stimate euro più o euro meno. Quello che invece noi ci eravamo già lamentati per alcuni capitoli di spesa relativamente ad alcune questioni tra cui la Pubblica Istruzione che rimaneva al palo per il Piano di diritto allo studio, per l'anno scolastico 2012–2013, cioè, non solo rischia di rimanere al palo, ma ulteriormente al palo, con i chiari di luna, c'è ovviamente la speranza che gli scenari cambino in modo positivo. Certo che non mi pare che ci siano le intenzioni di contribuire a che questo scenario positivo possa realizzarsi. Io non credo che da questa parte dei banchi del Consiglio Comunale si sia fatto appello o si sia cercato di convincere nessuno. Ognuno questa sera tornerà a casa, con la propria

coscienza, pulita, su questo sono assolutamente convinta. Quello che noi percepiamo oggi, ma che abbiamo già percepito in altre occasioni, che io ho avuto modo di dire a mezzo stampa, è che percepiamo spesso l'ignoranza, nel senso buono del termine, nessuno nasce scienziato, uno può essere bravissimo nella propria vita privata e nella propria professionalità, fare oggi il Consigliere Comunale non è come farlo neanche soltanto cinque anni fa, da cinque anni ad oggi sono già cambiate altre centomila cose, si fa fatica a essere a posto con i tempi, si fa fatica a leggere, informarsi, studiare capire e a mettere in pratica. Noi rivediamo questa cosa, poi uno può dire: faccio parte di un partito, non ho bisogno di intervenire, perché non è che noi volessimo sentire l'intervento di tutti i Consiglieri per il puro vizio di sentirlo, non è questo l'obiettivo, ma è capire se c'è la consapevolezza di quello che si sta facendo. Perché quando si alza la mano qua dentro, non si sta decidendo del proprio privato, anche del proprio privato ma anche del privato di tante altre persone, allora, indipendentemente da quelle che sono le scelte, l'importante è pensare di confrontarsi. Consigliera, lei è riuscita a contraddirsi, cercando di mettere una pezza nel suo intervento, poi le dico perché ha contraddetto quello che c'è stato detto, ed è il motivo che ci fa arrabbiare, sulla questione dei tempi, perché poi, quando qua si vota, le decisioni vengono prese sulla testa degli altri. Quello che noi chiediamo da mesi è che quando si parla di una cosa, quando noi cerchiamo di sforzarci, piacerebbe trovare la stessa, non dico preparazione, ma lo stesso impegno, la stessa passione, la stessa determinazione – scusate il gioco di parole – a determinare il destino di una comunità. Perché non è pensabile che ogni volta, poi, si scopre che la gente legge le documentazioni a pezzi. Cioè non si può pensare, io apprezzo lo sforzo della Consigliere Bernardi, lei può pensare di avere letto cinque pagine di documentazione e di aver capito tutto, ma è impensabile. Non la faccio così presuntuosa, lo so che nel suo intimo lei sa che non è così, perché non può essere così, perché qua c'è gente che sono due mesi che si studia, si informa, ritagliandosi del tempo da quello che fa quotidianamente e ha ancora dei dubbi, perché è normale che ci siano. E sulla questione dei tempi, il fattore tempo, cioè, quest'Amministrazione non è che è arrivata sei mesi

fa e tra capo e collo ha trovato un problema, questa Amministrazione si è insediata tre anni fa. Se la vostra preoccupazione principale, tre anni fa, era CIS-Polì e dopo un anno, facciamo anche non subito perché dovevate capire, diamoci anche un anno in cui dovete capire, ma dopo un anno quel consulente poteva anche essere nominato. Cioè non si fa nominare quel consulente a due mesi dalla scelta di un'operazione, si convoca la Minoranza, sperando che la Minoranza dica che va bene l'operazione, perché poi è così che va letta, sperando che la Minoranza dica: va bene, per salvare il CIS se questa è l'unica cosa, si faccia così, forzati, forzati dalla lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione di CIS, perché la famosa lettera arrivata il 2 luglio in Comune, quindi a poco tempo da quando il Sindaco ha chiamato l'Opposizione per un iniziare percorso sul CIS, con già un Piano Industriale in mano e già al primo incontro avevamo chiesto di avere un Piano Industriale, ben venga che almeno è arrivato una settimana fa, dice questo: *“Il Consiglio d’Amministrazione, all’unanimità, delibera di rigettare la domanda di rinvio della e delle discussioni di merito al progetto di acquisto dell’immobile da parte del socio Comune di Novate Milanese e/o di ogni altra acquisizione in materia, definendo il termine del 15 luglio 2012 quale limite massimo entro il quale la Pubblica Amministrazione abbia ad esprimersi sull’acquisto dell’immobile, invero frustrato detto termine e in difetto di comunicazione sul positivo assenso all’acquisto. Incarica il Presidente di convocare, senza ulteriore avviso, l’assemblea dei soci per deliberare sulla continuità aziendale”*. Cioè le cose sono due, Consigliere Banfi, o voi avete prodotto male nel pensare e ripensare nel confrontarvi o i conti non tornano sui tempi. Perché il tanto tempo in cui uno si dedica alla discussione sono due mesi, sono due anni, sono tre anni? Quant’è? Su questo ci può essere la discrezionalità, ma molto relativamente. I tempi dicono che voi avevate mano un Piano Industriale da febbraio che è già avviato dal 1° di giugno all’interno di quella struttura, che avete deciso di chiamare l’Opposizione dicendo che volevate confrontarvi per trovare una sintesi con noi, ma la verità è che dopo neanche un mese, CIS vi ha detto: o si fa come abbiamo concordato dieci giorni fa, cinque giorni fa, chissà quando o qua chiude baracca e burattini. Quando io rivendico il ruolo

della Maggioranza di scegliere modi e tempi, io rivendico il modo della Maggioranza, dei Consiglieri, dei Politici. Io ho sempre detto, Consigliere Bernardi, si vada a rileggere tutti i verbali da quando io ho fatto il Capogruppo ad oggi che sono Capogruppo, lei non troverà mai una virgola stonata, sempre e solo coerenza. Io non ho mai detto che la Maggioranza, anzi ho detto quando facevo parte della Maggioranza, sia da Consigliere che da Assessore, lo rivendico oggi, la Maggioranza ha il diritto e il dovere di scegliere e di fare, anche il non fare è una scelta che però pregiudica dei percorsi. Questo non vuol dire arrogarsi anche il diritto di venire a raccontare all'Opposizione e a tutti i cittadini che la Maggioranza vuole trovare delle soluzioni condivise con l'Opposizione quando non è vero, perché non è vero, perché poi basta mettere insieme i pezzi e non è vero, altrimenti il Piano Industriale non ce l'avreste dato la settimana scorsa, dopo che l'avevamo chiesto venti volte, ce l'avreste dato se non l'8 di febbraio, perdevate anche due mesi per leggervelo e potevate darcelo ad aprile. Non era così difficile. Allora qua nessuno vuole fare appelli a nessuno, perché è evidente che se altrimenti, qualcuno di voi avesse avuto qualche dubbio, si fosse portato una mano sulla coscienza, stasera non avreste avuto il numero legale. Evidentemente così non è, cioè vi sta bene andare avanti per la vostra strada, rispettabilissimo, assolutamente, però l'ultima battuta me la dovete consentire perché poi alcuni interventi mi danno l'impressione di partecipare a dei provini, come se, secondo voi l'Opposizione sta partecipando a dei provini per fare lo scemo nel film "Scemo più scemo" e voi dobbiate andare sopra e partecipare a quei provini per scipparci il posto. Non è così che si fa, non è una gara a chi è più scemo e a chi è stato più scemo prima e voi dovete andare sopra per essere più scemi di noi. Non è questo che vi hanno chiesto i cittadini, i cittadini vi hanno chiesto di amministrare questa città e di assumervi le responsabilità di quello che fate e non dicendo che perché noi siamo stati più scemi, voi dovete essere più scemi di noi, non è questo, quello che vi hanno chiesto.

### **Presidente**

La parola al Consigliere Giovinazzi, PDL.

**Giovinazzi Fernando – consigliere PDL**

Grazie, avevo chiesto prima al Sindaco, se nell'incontro avuto il 26 giugno con noi del PDL, il progetto Polì è partito o non è partito. Perché pare, dai documenti e dal progetto che ci avete sottoposto, che è partito dal 1° di giugno. Volevo anche sapere è partito anche lo stipendio della preposta? Ricomincio daccapo? Ripeto. (*Segue intervento fuori microfono*) Noi abbiamo avuto un incontro con il Sindaco il 26 giugno di quest'anno, che ha spiegato che tutta la fretta che avevate era perché, ripeto quello di prima, la A2A ecc. aveva staccato l'acqua calda, quindi volevano i soldi, certe garanzie, ecc. ecc., mentre guardando il progetto Polì Relax è partito il 1° di giugno, così c'è scritto sul progetto.

(*Segue intervento fuori microfono*) Il Piano Industriale è partito dal 1° giugno, tanto è vero che la preposta è pagata dal 1° giugno? Chiedo.

(*Seguono interventi fuori microfono*) A pagina, aspetti un attimo, il preposto, titolo di studio, sono sette pagine. Quindi nel primo anno si prevede di limitare l'impegno di collaboratori esterni alla sola preposta signora ecc., part-time. Il costo della collaborazione con la signora è stato calcolato pari a 20.000 Euro l'anno. In considerazione del fatto che nel corso del 2012 l'attività della S.p.A. è considerata dal 1° di giugno, il costo annuo al preposto è stato considerato pro-quota. Quindi vuol dire che la signora prende lo stipendio da fine giugno, no? A chi devo chiedere? (*Segue intervento fuori microfono*) Okay. Un'altra cosa, avevo chiesto prima se era possibile avere il consenso del CIS, volevo sapere anche, firmato da chi? Il consenso per (*Segue intervento fuori microfono*) Ma certo, dei soci. (*Segue intervento fuori microfono*) Allora, come oggi?

**Presidente**

Tu hai fatto una domanda, giusto?

**Giovinazzi Fernando – consigliere PDL**

Non ho finito. Volevo chiedere sia questo, perché purtroppo dai camerali che ho fatto e ho stampato il 30 di luglio risultano ancora cose vecchie, stravecchie, il CIS Novate & Sport sembra chiusa, quindi non so, è

cancellata. Volevo sapere chi ha firmato il consenso per la vendita dell’immobile. Cioè i soci devono firmarla o no? Poi volevo dire un’altra cosa, se per caso – questo è al Segretario – in due anni il CIS Novate & Sport fallisse, c’è la revoca della vendita dell’immobile? Grazie.

Sì c’era lei, è lei che ha stilato tutto il progetto.

(Segue intervento fuori microfono) Ah, tutto loro hanno fatto? Comunque, l’interessante è che mi risponda qualcuno. Grazie.

### **Presidente**

Risponde il Sindaco, Lorenzo Guzzeloni.

### **Guzzeloni Lorenzo – Sindaco**

Sul discorso di quella persona lì che non so neanche chi sia, non so assolutamente niente. Non sono tenuto a sapere i nomi delle persone che lavorano, scusami, non lo so. (Segue intervento fuori microfono)

Comunque non lo so. Sul consenso, oggi pomeriggio il Consiglio di Amministrazione di CIS si è riunito e ha (Segue intervento fuori microfono) Si è riunito e ha deliberato, ha approvato, questa ipotesi che noi dovremmo approvare questa sera, questa è la risposta no? Non sei d’accordo? (Segue intervento fuori microfono)

Oggi pomeriggio c’è stata (Segue intervento fuori microfono)

Prima c’è un Consiglio d’Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione ha approvato questa operazione. Questa sera il Consiglio Comunale, se l’approverà, ci sarà poi un’assemblea dove il socio di Maggioranza andrà in assemblea e confermerà questa operazione. (Segue intervento fuori microfono)

Mi dice che non è neanche oggetto di assemblea, per cui, oggi pomeriggio il Consiglio d’Amministrazione di CIS ha approvato questa operazione. Dopodiché, dopo il Consiglio Comunale, vieni su nel mio ufficio e ti do copia del verbale, così almeno sei convinto. Prego.

### **Presidente**

La parola a Luigi Zucchelli, Capogruppo di Uniti per Novate.

### **Zucchelli Luigi – capogruppo Uniti per Novate**

Buona sera, sono Luigi Zucchelli. Non entro sul merito delle singole e specifiche cose, se non su due questioni che andrò a indicare, ma mi ha particolarmente preoccupato l'intervento della Consigliera De Ponti, perché ritenevo che il centralismo democratico fosse ormai morto e sepolto e con l'affermazione fatta questa sera in quest'aula, torna ancora in pista. Ma ci siamo lasciati, perlomeno io non ho partecipato all'ultimo Consiglio Comunale, quello invece relativo al PGT e anche in quel caso, l'intervento fatto dal Capogruppo che non è presente questa sera, un riferimento, io dico dal punto di vista aristotelico, cioè un ipse dixit l'ha detto. Chi l'ha detto? L'hanno detto i tecnici, l'hanno detto l'Assessore, pertanto mi fido. Questo è estremamente preoccupante per la delega che ci viene data e che vi viene data, rispetto alle decisioni che vogliono essere prese e, a maggior ragione, di fronte a delle scelte estremamente importanti. Questa fiducia incondizionata data ai tecnici o a un gruppo di tecnici, perché adesso non me ne voglia il Direttore Generale che sicuramente ha avuto un ruolo decisivo e lo si è capito benissimo stasera per gli interventi che ha fatto, quindi è quello che, più di tutti noi e più di tutti voi, ha in mano la questione, ma su un tema delicato come quello del Patto di Stabilità, perché in più di una circostanza aveva riferito alla nostra domanda se il Patto sarebbe stato coinvolto o meno, lui aveva sempre negato, Direttore, salvo poi su alcuni temi, o su uno di questi, con degli approfondimenti ulteriori per quello che ha detto anche stasera e lo ringrazio, l'Assessore al Bilancio, le conseguenze le avremo per gli anni futuri. Noi riteniamo che ci siano un'altra serie di temi estremamente delicati, per cui la veemenza, il tono da predica quaresimale, i pistolotti fatti, non è la prima volta che lo fa, la Vicepresidente del Consiglio sul tema del mutuo, la domanda che ha fatto, in maniera anche provocatoria il Consigliere Campagna, perché il mutuo non è una palla che si butta da una parte all'altra, ci sono degli interessi legittimi, è evidente, ci sono dei diritti e dei doveri. Il mutuo che è stato rinegoziato nel luglio del 2010 porta appresso la firma di un garante, il mutuo non è più stato pagato fino adesso, se non una parte molto limitata, è evidente che il socio tanto

demonizzato, ma fa i salti di gioia, pur avendo soltanto il 15% non dovrà rispondere più perché il Comune interviene.

Per cui penso che questa sia una novità che è stata scoperta anche stasera, così come un ulteriore approfondimento io ritengo che debba essere fatto per quanto riguarda il contributo che il Comune ha dato, quota parte in conto capitale e quota parte anche per lo start-up. Questo va detto, in termini di una rinegoziazione per quello che può essere l'acquisizione del bene, signori, ci sta. Infatti anche il Direttore generale ha detto: va bene, i nostri Revisori dei Conti sarebbero ben contenti, un po' meno i Revisori dei Conti o comunque i responsabili sull'altro versante. Ma certo con una fretta così come è avvenuta, perché anche io, on-line ho cercato di leggere la documentazione e non riuscivo. Forse anche per questo non sono comunque nella condizione di intervenire in maniera puntuale. Ma delle domande ci sono. Quello che prima solleva Campagna sulla perizia che è stata fatta sul bene. Ci sono dei punti che non sono assolutamente chiari. Cioè, allora, quello che torno a dire, e chiudo con l'intervento che ha fatto la Consigliere De Ponti, il PD non c'entra un tubo con questo intervento, c'entra la responsabilità che ciascuno di noi si assume nel portare avanti un atto che, a nostro giudizio e spero anche da parte vostra, andrebbe chiarito ulteriormente, non c'è tecnico che tenga, perché – e chiudo effettivamente – anche il Direttore generale sarebbe stato ben contento di approfondire ulteriormente alcuni temi. E' evidente, per il lavoro che fa, deve essere garante di tutti noi anche se, mi permetta, in alcune circostanze il suo intervento rischia di essere limitante – nel senso positivo del termine – rispetto al ruolo che ciascun Consigliere deve, lo ripeto, sottolineo, non può, ma deve assolutamente avere, perché a questo punto ma perché diavolo siamo stati eletti? Ma che venga ridotta ulteriormente la rappresentanza dei Consiglieri Comunali che venga limitata anche la presenza degli Assessori stessi. Basta un buon Direttore generale, un Sindaco che rappresenti l'Istituzione e poi punto. Questo è il fallimento, letteralmente, della democrazia. Grazie.

*(Segue intervento fuori microfono)*

Sì, sì, ma eliminiamoli completamente. Ma a che cosa serviamo? Qualcuno potrebbe essere anche contento.

**Presidente**

Va bene dai. La parola al Consigliere Giovinazzi del PDL. Comunque, adesso bisogna finire e andare alla conclusione perché dieci minuti più cinque, qua si è parlato a iosa.

**Giovinazzi Fernando – consigliere PDL**

Scusate, è una cosa sostanziale, non formale. La delibera che andiamo a votare stasera ha evidenziato in merito che il Comune ha acquisito il consenso del CIS Novate S.p.A. quale parte venditrice, ha stipulato un contratto del valore di 4.500 etc... Questo volevo sapere, cioè c'è il consenso del CIS c'è, sì o no? (*Segue intervento fuori microfono*)

Sì, ma oggi? (*Segue intervento fuori microfono*)

Ah, oggi. Ok, Grazie. Volevo sapere anche che firma

(*Segue intervento fuori microfono*)

**Presidente**

La parola al Sindaco, Lorenzo Guzzeloni.

**Guzzeloni Lorenzo – Sindaco**

Le cose da dire sarebbero tante, però un po' l'orario e un po' la stanchezza, mi limito ad alcune considerazioni un po' come vengono. La prima cosa, a me sarebbe piaciuto veramente che non si fosse tornati indietro e di questo condivido quello che diceva Giacomo Campagna. Però mi sono reso conto che è tremendamente difficile non rivangare un momentino qualcosa del passato. Allora io ci tengo a dire una cosa, che i debiti che ha CIS-Polì non li abbiamo creati certamente noi. Questo devo dirlo. (*Segue intervento fuori microfono*)

Allora adesso te lo spiego. Ho cercato di spiegarlo un'altra volta, ma probabilmente non sono stato chiaro. Quando noi siamo arrivati, abbiamo trovato una pesante eredità debitoria che era di circa 4.500.000 Euro. Dati dal mutuo, dai debiti con A2A con altri fornitori e dai debiti verso l'Erario. Questo era il debito che noi ci siamo trovati.

Seconda cosa: il CIS-Polì, dal 2002 quando è nato al 2009 ha sempre registrato delle perdite. Dal 2010 ha iniziato a mostrare dei bilanci in pareggio, sostanzialmente, anche se una parte di utile è dovuta a partite straordinarie, questo nel 2011, 187.000 Euro. Comunque c'è stato un miglioramento negli ultimi due anni, nella gestione, dovuto sia alla riduzione di costi, sia all'aumento di fatturato.

L'altra cosa è questa: noi non abbiamo mai detto, sostenuto che la società non ha più problemi. Dire una cosa del genere vuol dire farci passare per dei deficienti. Aspetta, allora, ho cercato di spiegarlo un'altra volta, probabilmente non sono stato chiaro e se non sono stato chiaro, il fraintendimento può darsi che sia. Se solamente negli ultimi due anni il Comune non ha più messo dentro soldi, come aveva fatto fin dall'inizio, questo non vuol dire che i debiti pregressi che c'erano sono stati cancellati. Gli ultimi due esercizi sono stati chiusi in pareggio, ma i debiti che c'erano in passato c'erano ancora. Per cancellare i debiti del passato bisognava che gli ultimi esercizi avessero dato degli utili, dei grossi utili. E' chiaro che, non essendoci utili, i debiti che c'erano rimanevano. Quindi o tu pagavi qualcosa dei debiti vecchi e non potevi pagare i nuovi, o se pagavi i nuovi, restavano i vecchi. Tra l'altro, anche in una nota integrativa, allegata al bilancio si diceva che la società soffre di liquidità, ha un problema di cassa importante, è necessario quindi trovare denaro fresco per sanare almeno le posizioni pregresse in natura di esposizione al rischio. Quindi quando si è parlato, forse in modo improprio, non lo nego, di risanamento si intendeva dire che finalmente, negli ultimi due anni la società ha chiuso sostanzialmente in pareggio, non diciamo né con piccoli utili, sostanzialmente in pareggio, ma il debito che c'era, c'era e rimane. Quindi la società non è che non aveva più problemi, li ha. Tanto è vero che adesso siamo qui per cercare di risolverli. Questa era la cosa che volevo chiarire.

L'altra cosa, il Piano Industriale. Io credo che tutti abbiamo il diritto di ridere verso qualcuno o qualche cosa, però diciamo ovviamente si può anche ridere ma il Piano industriale è quello che è stato presentato. Tra l'altro, io riconosco di non averle trasmesso per tempo, di questo ve ne do atto. Però è stata, non dico una dimenticanza, una leggerezza, però

riconosco di non aver trasmesso per tempo il Piano industriale che tra l’altro voi, da come l’avete descritto, è una cosa ridicola non è che abbiate perso un granché. Però riconosco, faccio ammenda pubblicamente di questa dimenticanza. Però voglio anche dire che questo Piano industriale è solamente uno sviluppo, una integrazione, diciamo così, di quello che già viene fatto in CIS-Polì, non è un Piano Industriale completamente nuovo, una cosa nuova, serve solo per integrare, per cercare di incrementare con nuove attività i ricavi della società. Posso anche aggiungere che comunque questo Piano industriale non è certamente peggio di tutti quelli, numerosi, che sono stati adottati in passato. Faccio anche io come Arturo Saita, ho trovato un rapporto di una società specializzata, commissionato da CIS, del 2006, dove emergono diverse criticità, si parla della mancanza di sistema di controllo di quello contabile, di pianificazione strategica e tattica, di mancanza di fiducia nel e del management stesso, di costi occulti, arrivando perfino alla proposta di nominare un tutor per l’amministratore di allora.

Quindi, diciamo, chi è senza peccato scagli la prima pietra, questo riguardo al Piano industriale. Tra l’altro il Piano industriale non è solamente l’estetica, farsi le unghie e pitturarsi gli occhi, ma diciamo l’attività di CIS si rivolge a una funzionale sociale, sportiva, sanitaria, rivolta ad anziani, disabili, minori, scuole. Infatti, ho detto che questo Piano Industriale serve a integrare, cercando di apportare nuovi ricavi a quello che già si fa che sono queste cose qui.

Un’altra cosa, riguardo al discorso della proposta fatta dai gruppi di Minoranza sull’incorporazione di ASCOM in CIS. Allora, io credo, lo dico spiazzando magari anche la Maggioranza, ma credo che una riflessione la si possa continuare ma solamente dopo che si è acquistato l’immobile. Io ho cercato anche di dirlo nel mio intervento introduttivo. A un certo punto ho detto: si sono analizzate tutte le ipotesi possibili, compresa quella avanzata dai gruppi di Minoranza, fusione per incorporazione di ASCOM e di CIS, che giudichiamo irrealizzabile, almeno fino a quando CIS-Polì non sarà interamente pubblica. Questo anche per dire che un’attenzione nei confronti della proposta delle Minoranze c’è stata, c’è e c’è ancora, almeno da parte mia.

Un'altra cosa, quando abbiamo pensato a questa ipotesi, l'abbiamo pensata dopo avere commissionato allo studio D'Aries, e abbiamo visto l'indicazione che ci dava. Posso dirne un'altra così spiazzo ancora la Maggioranza? Noi, ancora ieri sera, ci siamo trovati per esaminare un'altra proposta, ieri sera, ieri pomeriggio.

Questo per dire che ci rendiamo benissimo conto, saremmo degli incapaci come pare che siamo, però siccome ci rendiamo conto che il problema è grosso, è importante, è difficile, non è di facile soluzione, l'ho detto anche io, crediamo che tuttavia, pur essendo economicamente impegnativo, sull'equilibrio di questo o dei prossimi bilanci, siamo consapevoli che la scelta che stiamo per fare non è una scelta all'acqua di rose. Lo sappiamo benissimo. Io vi posso dire che ho sempre dormito, tutte le notti, da quando sono stato eletto Sindaco, solamente due notti, recentemente non riuscivo a prendere sonno, per questo problema. Quindi non abbiamo fatto le cose alla carlona, mi auguro di no, non abbiamo fatto le cose alla leggera, non abbiamo preso le cose sotto gamba, ci siamo anche affidati a chi, qualcosa in più di noi sa, certamente. Io almeno, senz'altro. L'ultima cosa, un'altra cosa che volevo dire, il Piano industriale comunque non c'entra niente con l'acquisizione dell'immobile, è un'altra cosa e infine vorrei proporre anche i tre emendamenti, non volevo dimenticarli. Anche sul discorso della fideiussione, io non lo so, però con questo socio privato che non ha neanche pagato le sue quote, questa fideiussione mi sembra un po' carta straccia. Comunque, l'altra cosa che volevo dire è che, comunque noi, come Giunta, come Maggioranza, abbiamo avuto una certa libertà di azione solo dopo che il socio privato l'abbiamo mandato a casa, perché prima abbiamo avuto anche delle difficoltà perché non eravamo solo noi a decidere, ma c'era il socio privato. Prima abbiamo dovuto mandare via l'Amministratore delegato di prima, abbiamo dovuto scoprire che il socio privato non aveva versato le sue quote, dopodiché siamo stati più liberi di agire ma prima eravamo un pochino più ingessati. Ho finito, volevo solo dire che intendo proporre tre emendamenti, avevo fatto predisporre in modo che tutti potessero averne copia, vabbè, comunque intanto ve li dico. Allora il primo emendamento riguarda il punto 4 della delibera, il capoverso "C", siccome è poco chiaro, nel senso

che il punto 4, capoverso “C” dice che i 700.000 Euro che devono essere dati al CIS vengono dati in 5 rate da 150.000 Euro, 5 rate per 150.000 fa 750.000 non fa 700.000. Siccome la frase è stata messo un po’ contorta, sembra proprio che sia così. Invece la proposta invece di modifica è in questo modo: “previsione contrattuale che il corrispettivo della vendita non assorbita dall’acollo pari al citato importo di 700.000 Eur, sia saldato mediante pagamenti rateizzati in numero di 5 anni decorrenti dal 2013, con singole rate annuali di 150.000 Euro per i primi quattro anni e di 100.000 Euro per il quinto anno, fatta salva la possibilità ecc ecc.. Poi l’altro emendamento al punto 5, questo emendamento prevede di aggiungere in fondo, secondo un piano programma ragionevole, commisurato alle necessità, aggiungere “concordato con il Comune” questo per non lasciare solamente a CIS di decidere, insomma. Quindi aggiungere “concordato con il Comune”. E poi al punto 6 aggiungere infine la frase, questo riguarda il canone di locazione, aggiungere “soggetto a rivalutazione ISTAT a partire dal quinto anno” e “sia autorizzato il proseguimento delle attuali locali a terzi, in sublocazione al CIS medesimo”, perché qui non era chiaro che CIS potesse sublocare a Pallacorda e al bar, che sono i due soggetti che pagano un affitto al CIS.

### **Presidente**

Consigliere Giudici, prego.

### **Giudici Filippo – consigliere PDL**

Grazie, Presidente. Solo due precisazioni, anzi tre, al signor Sindaco per questo suo ultimo intervento. Due si possono mettere insieme *“da quando sono stato eletto sono sempre riuscito a dormire tranne un paio di notti recentemente proprio a causa di questo problema del CIS, che mi angustiava.”* Di questo si tratta. L’altro è quello *“l’abbiamo discusso fino a ieri sera per trovare una soluzione”*, sono le parole del Sindaco, *“dopodiché potevamo valutare un’altra soluzione ieri sera, dopodiché abbiamo optato per questa”*. Le prendo tutte e due insieme e dico: se avesse ascoltato quei suggerimenti che arrivavano anche dalle Opposizioni che erano quelle del trovare una soluzione comune al

problema, forse ci sarebbero stati meno, scusi la ripetizione, problemi. Avete voluto fare così, ormai è andata, pazienza. E l'altra cosa, però adesso gliela dico con i numeri e spero di non sentirla più dire, CIS ha perso fino al 31.1.2009, nel 2010 e nel 2011 non ha perso. Se lei prende la massa debitoria di cifre, sennò non so più come dirlo, al 31 dicembre 2009 è 4.570.000 Euro, dovrebbe averla lì davanti anche lei, che l'ha citata, quattro o cinque e qualcosa, benissimo. Lo studio D'Aries ci ha detto che sono 4.630.000 Euro, quindi sono circa 50.000-60.000 Euro di differenza. Peccato che nel frattempo il CIS ha alienato il terreno dove stava l'impianto di cogenerazione, che è stato peritato, cioè quindi ha diminuito il patrimonio per pagare i debiti, alla A2A, ed è stato peritato 500.000 Euro. Se lei somma i 500.000 Euro e i 600.000 Euro e divide per 28 mesi, dal 1 gennaio del 2010 al 30 aprile del 2012 e lo moltiplica per dodici per trovare una media annuale, viene fuori che il CIS ha perso, mediamente all'anno, 235.000 Euro, ma non prima che arrivasse lei, da quando c'è lei, non che sia colpa sua, non sto dicendo, ovviamente, come non era colpa del suo predecessore quando prima il CIS perdeva. Tra l'altro lei ha detto un mutuo etc...quindi spero di essere stato chiaro e spero che non ci dica più, il CIS dal 2010 non perde, purtroppo ha continuato a perdere. Tra l'altro, dico, ne approfitto perché lei, mutuando delle parole che ha detto prima, ha detto, nonostante adesso abbiamo comperato le azioni, siamo arrivati a 51%, ma prima eravamo un po' ingessati. Pure noi eravamo ingessati, la precedente oggi Minoranza, ieri Maggioranza era ingessata nell'entrare nel merito della gestione della società. C'era un azionista di Maggioranza, il quale nominava la Maggioranza del Consiglio d'Amministrazione e il Consiglio di Amministrazione, lei sa meglio di me che ha dei poteri, per cui non era così facile entrare nella gestione del quotidiano. Questo per dire che se è stato difficile per lei, con il 51%, si figuri per noi, con il 49%. Okay, ma per noi per il 49%, spero di essere stato chiaro. Chieda qualcosa al Vicesindaco che ha fatto parte della Commissione, nella scorsa legislatura, insomma andavamo spesso e volentieri a trovarli, però spesso e volentieri non ci hanno mai fatto vedere le carte che ci si dovevano essere fatte vedere. Grazie.

## **Presidente**

Consigliere Campagna, capogruppo UDC. Prego.

## **Campagna Giacomo – capogruppo UDC**

Grazie, Presidente. Due cose al volo che l'ora è tarda. Una: non me ne voglia, Sindaco, ma io avrei una piccola precisazione, dopo quello di Giudici, nel suo ultimo intervento perché non sono così convinto che il Piano industriale sia scollegato dalla delibera di questa sera, anche perché poi nel titolo, l'ultimo paragrafo, capoverso del titolo dell'oggetto della delibera è: scelte inerenti il rilancio del CIS Novate S.p.A., che quindi è proprio il Piano industriale, anche nella delibera c'è di dare atto, non è il termine "si approva", "dare atto della positività del Piano", visto che mi ci sono infilato cerco di, di prendere atto positivamente del business-plan, Piano industriale prodotto dalla società. Quindi non è che sia proprio così rilevante rispetto alla delibera di questa sera e poi è vero che Polì mantiene la sua funzione principale, però tutto il Piano di rilancio è basato sui famosi servizi che prima abbiamo un po' minimizzato, me ne scuso, non era intenzione deridere nessuno, era un po' la volontà di mettere in rilievo certi aspetti che non sono propriamente in linea con quello che era l'intendimento iniziale di servizio pubblico del Polì. Anzi qua cerco di recuperare direttamente, se lo trovo, scusate, ecco qua. Il prodotto servizio, considerando il trend ecc. il Centro Polì Relax avrà come linee di business trattamenti estetici, IPL - che non so cosa sia - abbronzatura, massaggi area termale e benessere, consulenza alimentare e biometrica e vendita di prodotti. Il prodotto servizio offerto comprenderà principalmente i vari trattamenti estetici e dermatologici per il viso e per il corpo quali: pulizia del viso, anamnesi della pelle, maquillage, depilazione, manicure, pedicure, trucco permanente cromatico, massaggi dimagranti, rassodanti e rilassanti, filler, trattamenti linfodrenanti con speciali apparecchiature. Cioè...però tutto l'incremento, tutto il Piano di miglioramento, di rilancio, è basato su queste cose. Io francamente, semmai dovessi decidermi di iscrivermi al Polì, non è certo per queste cose. Comunque il concetto credo che sia chiaro.

La seconda cosa, invece, è forse più importante, la questione della valutazione del valore del terreno nella perizia, è stata posta dal giudice, è stata ripresa da Zucchelli, ma, io non so, forse ero fuori, mi sono perso la risposta. Ed è veramente qua, senza nessuna polemica, nella perizia che parte dal presupposto di valore di ricostruzione a nuovo, per la scelta di transazione di mercato, cui ci si possa riferire che è un principio condivisibile, in questa situazione. Però nella ricostruzione a nuovo, se uno deve partire oggi, uno deve, per poter costruire, quindi lì sono indicati i valori del costo al metro quadro, per i metri quadri, dedotto l'indice di vetustà, dedotti i costi di ristrutturazione che peraltro sono sommariamente indicati, senza nessun dettaglio, però, in tutto questo, io ho notato l'assenza del terreno e avevo pensato: se io devo cominciare oggi, cioè mi metto nella logica della valutazione, in un'ottica di ricostruzione a nuovo, per mancanza di riferimenti validi sul mercato, devo considerare anche il valore del terreno, o no?

### **Presidente**

Risponde il Segretario Comunale.

### **Segretario generale**

Sì, grazie, Presidente. Per la verità io avevo già risposto prima, evidentemente la risposta o magari il Consigliere era fuori, o comunque non è stata considerata soddisfacente, comunque mi devo necessariamente ripetere. Stima dell'immobile, a pagina 3, l'area su cui è edificato il complesso oggetto di stima è situata nel Comune di Novate Milanese e identificata ai mappali, Nucleo Catasto Urbano foglio n. 18, mappale n. 161, categoria D6. Dette aree per una superficie complessiva di mq 3.500 sono di proprietà della società CIS, il fabbricato risulta censito e così via. Pagina 4, paragrafo A2, “destinazione urbanistica delle aree”, saltiamo il paragrafo A3, dati metrici A4, superficie totale dell'area. Cioè, le aree sono citate, sono pertinenziali, siccome sono pertinenziali il valore di costruzione dell'immobile, evidentemente, è stato ritenuto da chi ha fatto perizie, io non faccio perizie, assorbente nella considerazione complessiva

dell’unità immobiliare, è una pertinenza, infatti viene descritta anche la recinzione, ed è considerata unitariamente.

Nella considerazione che, se così non fosse, mai così non sarà, ma se così non fosse, ne dovrei ricavare qualcosa di non positivo per le casse del Comune, io mi astengo totalmente dal fare una considerazione di questo tipo.

### **Presidente**

La parola al Consigliere Campagna, capogruppo UDC.

### **Campagna Giacomo – capogruppo UDC**

La preoccupazione era di duplice natura, una nell’avere certezza del valore effettivamente esposto, che comprenda tutto. La seconda invece, speculare, è che poi non ci si trovi con il rischio, lo dico in maniera del tutto scevra da ogni retro pensiero, nel rischio che si acquisti l’immobile e il terreno rimanga di proprietà della società. Perché qui è ben descritto, lei ha citato pagina 3, 13.500 mq dice testualmente proprietà di CIS-Polì, ma poi nella valutazione non è valorizzato. Allora mi viene in mente, adesso a caldo, mentre sto parlando, prendiamolo come spunto, per dire: nel rogito nell’atto di trasferimento si trasferisce anche il terreno.

### **Presidente**

La parola al Segretario.

### **Segretario generale**

Accolgo volentieri l’invito del Consigliere affinché nel rogito sia ulteriormente e puntualmente chiarito, è stata mia intenzione già nel deliberato, perché al punto n. 2 non citiamo l’acquisizione del fabbricato censito al Nucleo Catasto Urbano foglio 18, mappale 161, ma citiamo l’acquisizione dell’immobile identificato ai mappali, foglio ecc, area per una superficie complessiva di mq e relativo fabbricato censito al Nucleo Catasto Urbano. Scusi? No, no, rileggo. *“Di acquistare, da CIS, l’immobile adibito a centro polifunzionale per servizi qualificati alla persona, situato nel Comune di Novate Milanese e identificato ai*

*mappali, foglio ecc, , aree per una superficie complessiva di mq 13.500 e relativo fabbricato”.*

E’ chiaro? 13.500. Quindi, già nella delibera, mi pare chiaro, comunque a scanso equivoci faremo ulteriore attenzione, il Notaio lo fa di mestiere, lo dica con ancora ulteriore chiarezza, ma è pacifico che stiamo acquistando l’immobile e l’area, o se preferite l’area e l’immobile.

**Presidente**

Se nessuno chiede niente e vuole intervenire, mettiamo ai voti gli emendamenti. Bisogna leggerli tutti? Emendamento al punto 4 del deliberato. Li ha letti prima il Sindaco, li diamo per scontati. Ok.

**Segretario generale**

Li diamo per letti. Votiamo ogni singolo emendamento.

**Presidente**

Il primo emendamento. Favorevoli? 9. Contrari? 7. Astenuti? 1 astenuto.

Il Consiglio approva.

Il secondo emendamento. Favorevoli? 9. Contrari? 7. Astenuti? 1.

Approvato anche l’emendamento n. 2.

Il terzo emendamento. Favorevoli? 9. Contrari? 7. Astenuti? 1.

Approvato.

Gli emendamenti sono approvati.

Votiamo ora per la deliberazione “Tutela del servizio pubblico sportivo ricreativo e socio educativo e del patrimonio pubblico, acquisizione al patrimonio del Comune del Centro Polifunzionale per servizi qualificati alla persona di CIS Novate S.p.A., scelte inerenti il rilancio del CIS Novate S.p.A.”

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevoli 9. Contrari 8. Astenuti 0.

Il Consiglio approva

Votiamo per l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Favorevoli 9. Contrari? 8. Astenuti? 0.

Il Consiglio approva.

Sono le ore 1,30 del giorno 03 agosto. La seduta è conclusa.

Buone ferie a tutti, arrivederci e buona notte!